

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	738.820	454.398
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	11.005.898	17.410.600
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	380.122	432.498
Totale	12.124.840	18.297.496

La sottovoce “b) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali”, pari a 11,0 miliardi (17,4 miliardi al 31 dicembre 2023), comprende un deposito a breve termine presso Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	940.308	44.915	-	388.873	43.132	-
1.1 Titoli strutturati	6.622	44.260	-	1.698	38.478	-
1.2 Altri titoli di debito	933.686	655	-	387.175	4.654	-
2. Titoli di capitale	1.231.835	-	18	1.949.389	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	6.812	-	120	9.712	-	121
4. Finanziamenti	-	2.003.356	-	-	69.944	-
4.1 Pronti contro termine	-	2.003.356	-	-	69.944	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.178.955	2.048.271	138	2.347.974	113.076	139
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	78.901	1.705.562	46	148.020	1.744.326	65
1.1 di negoziazione	78.901	1.705.413	46	148.020	1.319.599	65
1.2 connessi con la fair value option	-	130	-	-	424.715	-
1.3 altri	-	19	-	-	12	-
2. Derivati creditizi	-	444	-	-	403	-
2.1 di negoziazione	-	444	-	-	403	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	78.901	1.706.006	46	148.020	1.744.729	65
Totale (A+B)	2.257.856	3.754.277	184	2.495.994	1.857.805	204

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” include attività finanziarie subordinate per 35,2 milioni.

La sottovoce "4. Finanziamenti" è interamente rappresentata da operazioni di pronti contro termine di negoziazione, di cui 1,6 miliardi stipulati con Controparti Centrali.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.", principalmente riconducibile alla tipologia dei fondi immobiliari.

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Fondi Azionari	3.023	1.061
Fondi Immobiliari	3.909	8.772
Totale	6.932	9.833

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	985.223	432.005
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	670.039	164.103
c) Banche	180.194	149.795
d) Altre società finanziarie	86.369	60.528
di cui: imprese di assicurazione	9.775	6.962
e) Società non finanziarie	48.621	57.579
2. Titoli di capitale	1.231.853	1.949.407
a) Banche	39.136	56.046
b) Altre società finanziarie	176.276	146.461
di cui: imprese di assicurazione	83.849	1.049
c) Società non finanziarie	1.016.441	1.746.900
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.932	9.833
4. Finanziamenti	2.003.356	69.944
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.520.015	48.654
d) Altre società finanziarie	483.341	21.290
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.227.364	2.461.189
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	247.338	466.840
b) Altre	1.537.615	1.425.974
Totale (B)	1.784.953	1.892.814
Totale (A+B)	6.012.317	4.354.003

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2024, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 31 dicembre 2024, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	329.783	183.779	21.454	193.887	123.142	32.454
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	2	1.000
1.2 Altri titoli di debito	329.783	183.779	21.454	193.887	123.140	31.454
2. Titoli di capitale	217.955	36.347	40.868	245.625	30.476	40.207
3. Quote di O.I.C.R.	5.422.868	1.379.573	1.402.094	4.690.774	1.405.947	1.178.504
4. Finanziamenti	-	-	522.980	-	-	472.515
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	522.980	-	-	472.515
Totale	5.970.606	1.599.699	1.987.396	5.130.286	1.559.565	1.723.680

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" risultano complessivamente pari a 9.557,7 milioni (8.413,5 milioni al 31 dicembre 2023). La variazione rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile all'apporto delle compagnie di assicurazione. Gli attivi di pertinenza delle suddette società ammontano, infatti, a 7.284,7 milioni (6.355,6 milioni al 31 dicembre 2023) e sono principalmente rappresentati da quote di O.I.C.R. (6.553,6 milioni, in incremento rispetto ai 5.824,9 milioni del precedente esercizio). Dette attività sono relative per 5.234,8 milioni (4.510,3 milioni al 31 dicembre 2023) ad investimenti sottostanti ai contratti Unit-linked, come illustrato in dettaglio nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Altre informazioni" della presente Nota integrativa, la cui variazione risente in modo particolare dell'incremento degli investimenti sottostanti ai contratti di BBPM Life.

Per una più completa disamina sulla contribuzione delle compagnie di assicurazione si fa rinvio, inoltre, al prospetto "Stato patrimoniale consolidato: contribuzione delle imprese di assicurazione" fornito tra gli "Allegati" al presente bilancio.

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 535,0 milioni (349,5 milioni al 31 dicembre 2023) ed è rappresentata interamente da obbligazioni emesse da società finanziarie. In particolare, nella sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" figurano i titoli *Asset Backed Securities* (ABS) per 21,5 milioni (31,5 milioni nel 2023), tutti con clausole di subordinazione, perfezionati per il tramite dei seguenti veicoli: Pharma Finance S.r.l., Bnt Portfolio SPV, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Tiberina SPV, Titan SPV, Tevere SPV, Aurelia SPV e Sun SPV. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota integrativa.

La sottovoce 2 "Titoli di capitale" ammonta a 295,2 milioni (316,3 milioni nel 2023).

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Fondi Azionari	2.486.030	2.108.685
Fondi Bilanciati	14.413	52.636
Fondi Obbligazionari	4.012.448	3.658.497
Fondi di Liquidità	530.537	498.177
Fondi Flessibili	405.935	359.410
Fondi Hedge	5.337	5.116
Fondi Immobiliari	376.599	383.618
Fondi di Private Debt assimilati	373.236	209.086
Totale	8.204.535	7.275.225

I fondi di "Private Debt assimilati" si riferiscono alle quote attribuite al Gruppo nell'ambito di operazioni di cessione multi-originator di crediti deteriorati. Tali operazioni rientrano tra quelle illustrate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, D. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della presente Nota integrativa.

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	295.170	316.308
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	16.370	23.649
di cui: società non finanziarie	61.175	56.592
2. Titoli di debito	535.016	349.483
a) Banche Centrali	231.874	85.750
b) Amministrazioni pubbliche	43.908	35.647
c) Banche	190.509	146.443
d) Altre società finanziarie	44.807	57.226
di cui: imprese di assicurazione	7.184	7.121
e) Società non finanziarie	23.918	24.417
3. Quote di O.I.C.R.	8.204.535	7.275.225
4. Finanziamenti	522.980	472.515
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.476	2.679
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	105.062	110.904
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	388.848	328.295
f) Famiglie	26.594	30.637
Totale	9.557.701	8.413.531

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	21.808.097	33.574	133.109	19.218.007	57.107	127.785
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	6.333	-
1.2 Altri titoli di debito	21.808.097	33.574	133.109	19.218.007	50.774	127.785
2. Titoli di capitale	431.920	-	275.360	4.010	113.525	159.210
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	22.240.017	33.574	408.469	19.222.017	170.632	286.995

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 21.974,8 milioni (19.402,9 milioni al 31 dicembre 2023) ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da governi e da banche.

Al 31 dicembre 2024 non risultano attività subordinate. Nel precedente esercizio tali attività erano pari a 3,9 milioni (4,0 milioni in termini di valore nominale), classificate in corrispondenza del livello 1.

L'esposizione detenuta in titoli di capitale ammonta complessivamente a 707,3 milioni (276,7 milioni al 31 dicembre 2023). In maggior dettaglio:

- tra i titoli di capitale di livello 1 è ricompreso l'investimento in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore di bilancio pari a 428,7 milioni pari a n. 62.984.485 azioni;
- tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n.4.541 quote) corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio pari a 113,5 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota. Nell'esercizio precedente era classificata come livello 2. Figurano inoltre le azioni di C.R. Asti S.p.A., Palladio Holding S.p.A. e Astaris S.p.A. rispettivamente per un importo pari a 50,3 milioni, 41,9 milioni e 12,1 milioni.

I titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired* sono pari a 24,6 milioni.

L'apporto delle compagnie di assicurazione in questa voce è pari a 9.402,1 milioni (8.986,9 milioni al 31 dicembre 2023). L'incremento rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile agli investimenti in obbligazioni emesse da governi e da banche sottostanti ai prodotti tradizionali di Ramo I di Banco BPM Vita.

Per una più completa disamina sulla contribuzione delle compagnie di assicurazione si fa rinvio, inoltre, al prospetto "Stato patrimoniale consolidato: contribuzione delle imprese di assicurazione" fornito tra gli "Allegati" al presente bilancio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	21.974.780	19.402.899
a) Banche Centrali	72.702	57.059
b) Amministrazioni pubbliche	17.176.740	15.510.435
c) Banche	1.248.020	960.654
d) Altre società finanziarie	2.314.622	2.156.612
di cui: imprese di assicurazione	45.060	-
e) Società non finanziarie	1.162.696	718.139
2. Titoli di capitale	707.280	276.745
a) Banche	592.560	165.985
b) Altri emittenti:	114.720	110.760
- altre società finanziarie	62.736	56.565
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	51.689	54.069
- altri	295	126
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	22.682.060	19.679.644

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	21.752.809	13.155.839	227.472	-	-	(3.206)	(2.295)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	21.752.809	13.155.839	227.472	-	-	(3.206)	(2.295)	-	-
Totale 31/12/2023	19.205.324	11.264.935	202.607	-	-	(4.002)	(1.030)	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio		Fair value		Impaired acquisite o originarie	Valore di bilancio		Fair value		Impaired acquisite o originarie	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2		L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1		L2
A. Crediti verso Banche Centrali	1.017.014	-	-	-	-	1.017.014	933.326	-	-	-	933.326
1. Depositi a scadenza	-	-	X	X	X	X	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.014.224	-	X	X	X	930.779	-	-	X	X	X
3. Prontici contro termine	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	2.790	-	X	X	X	2.547	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.825.522	-	1.571.198	915.838	2.358.953	4.992.783	4.992.783	-	1.717.634	62.724	3.213.537
1. Finanziamenti	2.345.261	-	-	-	2.358.953	3.208.314	-	-	-	-	3.213.537
1.1 Conti correnti	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	126.034	-	X	X	X	277.434	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.219.227	-	X	X	X	2.930.880	-	-	X	X	X
- Prontici contro termine attivi	195.841	-	X	X	X	798.375	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.023.386	-	X	X	X	2.132.505	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.480.261	-	1.571.198	915.838	-	1.784.469	-	-	1.717.634	62.724	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.480.261	-	1.571.198	915.838	-	1.784.469	-	-	1.717.634	62.724	-
Totale	5.842.536	-	1.571.198	915.838	3.375.967	5.926.109	5.926.109	-	1.717.634	62.724	4.146.863

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "B. 1.3 Altri finanziamenti – altri" comprende i depositi cauzionali per contratti "ISMA" e "CSA" per 1.028,7 milioni (1.237,7 milioni nel 2023), finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine, crediti per operazioni di negoziazione titoli non ancora regolate, nonché crediti per sconto effetti.

Nella sottovoce in esame figurano altresì i crediti di funzionamento per un ammontare pari a circa 4,1 milioni (5,8 milioni nel 2023) riconducibili a ricavi di competenza dell'esercizio 2024 ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce "B.2 Titoli di debito" include titoli subordinati per un importo pari a 14,6 milioni (18,7 milioni nel 2023).

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale								
	31/12/2024			31/12/2023			31/12/2024			31/12/2023					
	Valore di bilancio		Impaired acquisite o originarie	Fair value		Impaired acquisite o originarie	Valore di bilancio		Impaired acquisite o originarie	Fair value		Impaired acquisite o originarie			
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	98.050.867	1.574.779	104.353	-	-	99.241.638	102.049.241	1.824.035	141.890	-	-	102.464.851	-	-	102.464.851
1. Conti correnti	7.726.858	137.446	1.224	X	X	X	7.455.398	140.610	1.603	X	X	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.997.838	-	-	X	X	X	4.833.466	-	-	X	X	X	X	X	X
3. Mutui	75.157.711	1.043.976	35.298	X	X	X	77.039.793	1.234.850	71.540	X	X	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	465.038	6.351	31	X	X	X	656.754	9.382	70	X	X	X	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	299.672	11.354	-	X	X	X	398.795	118.295	1.592	X	X	X	X	X	X
6. Factoring	70.888	-	-	X	X	X	81.271	-	-	X	X	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	11.332.862	375.652	67.800	X	X	X	11.583.764	320.898	67.085	X	X	X	X	X	X
2. Titoli di debito	25.758.600	463.723	24.023.096	126.434	1.884.866	25.251.278	22.984.058	1.530	2.036.041	22.984.058	1.530	2.036.041	22.984.058	1.530	2.036.041
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	25.758.600	463.723	24.023.096	126.434	1.884.866	25.251.278	22.984.058	1.530	2.036.041	22.984.058	1.530	2.036.041	22.984.058	1.530	2.036.041
Totale	123.809.467	2.038.502	104.353	24.023.096	126.434	101.126.504	127.300.519	1.824.035	141.890	22.984.058	1.530	2.036.041	22.984.058	1.530	2.036.041

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti netti verso la clientela risultano pari a 125.952,3 milioni (129.266,4 milioni al 31 dicembre 2023). Escludendo i titoli di debito, l'analisi del portafoglio per forma tecnica evidenzia un'incidenza preponderante degli impieghi in mutui, che rappresentano il 76,4% del totale (75,3% nel 2023).

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i finanziamenti con piani di ammortamento a medio/lungo termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. In particolare, i crediti di funzionamento sono rappresentati per 256,4 milioni dalle commissioni di competenza dell'esercizio 2024, a fronte dei contratti ordinari con la propria clientela, che saranno oggetto di incasso nel corso dell'esercizio 2025 (principalmente relativi all'attività di distribuzione di prodotti di terzi per 177,5 milioni). Nel 2023 erano pari a 234,7 milioni quasi integralmente incassati nell'esercizio 2024, per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato in calce alla tabella "2.1 Commissioni attive: composizione" della "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato".

I crediti deteriorati del terzo stadio, al netto dei titoli di debito e delle esposizioni *impaired* acquisite o originate, ammontano a 1.574,8 milioni, segnando una contrazione del 13,7% rispetto allo scorso esercizio (1.824,0 milioni), anche a seguito delle ulteriori operazioni di *derisking* perfezionate nell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio alla "Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile, A. Qualità del credito" e "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, A. Qualità del credito" di Parte E della presente Nota integrativa.

La sottovoce "2. Titoli di debito", pari a 26.222,3 milioni, è rappresentata per 23.322,0 milioni da titoli emessi da Amministrazione pubbliche.

Figurano altresì titoli *Asset Backed Securities - ABS* per 1.834,9 milioni (1.924,2 milioni al 31 dicembre 2023) derivanti da operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi, interamente classificati in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In maggior dettaglio, i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni proprie di crediti deteriorati ammontano a 1.067 milioni (1.414,1 milioni al 31 dicembre 2023) e sono interamente riconducibili alle tranche senior emesse dalle seguenti società veicolo:

- Red Sea SPV per 463,7 milioni (592 milioni al 31 dicembre 2023);
- Leviticus SPV per 433,6 milioni (550,2 milioni al 31 dicembre 2023);
- Titan SPV per 9,4 milioni (14 milioni al 31 dicembre 2023);
- Aurelia SPV per 132,8 milioni (202,3 milioni al 31 dicembre 2023);
- Tevere SPV per 27,5 milioni (55,6 milioni al 31 dicembre 2023);

Fatta eccezione per l'operazione di cartolarizzazione con il veicolo Tevere SPV, tutte le restanti operazioni sono assistite dalla garanzia dello Stato italiano, ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS).

Al 31 dicembre 2024 l'esposizione senior verso il veicolo Red Sea, ancorché interamente garantita, risulta classificata nello status "deteriorato" (Stadio 3). La suddetta classificazione si è resa necessaria in quanto la performance registrata nel corso del 2024 e di quella attesa fino alla scadenza del titolo (2038), in termini di incassi, è tale da rendere probabile l'escussione della garanzia statale.

Nel corso dell'esercizio 2024 anche la cartolarizzazione con il veicolo Leviticus ha evidenziato segnali di *underperformance*, confermati anche dal peggioramento del rating di entrambe le agenzie (il rating di Scope è passato da BB- a CCC mentre quello di DBRS è passato da BB- a B). In virtù di tali evidenze al 31 dicembre 2024 l'esposizione figura nello Stadio 2, ancorché interamente garantita dallo Stato italiano.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

Sono inoltre comprese cartolarizzazioni di terzi per 767,9 milioni (510,1 milioni nel 2023).

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	25.758.600	463.723	-	25.251.278	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	23.321.975	-	-	22.409.294	-	-
b) Altre società finanziarie	2.067.243	463.723	-	2.548.985	-	-
di cui: imprese di assicurazione	20.889	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	369.382	-	-	292.999	-	-
2. Finanziamenti verso:	98.050.867	1.574.779	104.353	102.049.241	1.824.035	141.890
a) Amministrazioni pubbliche	1.428.850	368	438	1.688.780	484	489
b) Altre società finanziarie	11.276.276	39.888	38	13.274.443	56.322	82
di cui: imprese di assicurazione	37.371	21	-	25.974	27	-
c) Società non finanziarie	53.465.586	1.119.859	86.144	54.199.491	1.202.797	116.328
d) Famiglie	31.880.155	414.664	17.733	32.886.527	564.432	24.991
Totale	123.809.467	2.038.502	104.353	127.300.519	1.824.035	141.890

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	27.759.200	23.267.165	492.590	468.811	-	(8.484)	(4.445)	(5.088)	-	-
Finanziamenti	92.843.920	-	9.005.924	2.832.669	125.034	(86.527)	(350.175)	(1.257.890)	(20.681)	59.267
Totale 31/12/2024	120.603.120	23.267.165	9.498.514	3.301.480	125.034	(95.011)	(354.620)	(1.262.978)	(20.681)	59.267
Totale 31/12/2023	121.353.384	22.352.280	12.304.630	3.683.283	178.105	(114.108)	(317.278)	(1.859.248)	(36.215)	112.838

(*) Valore da esporre a fini informativi.

L'importo esposto alla colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito", pari a 23.267,2 milioni (22.352,3 milioni nel 2023) riguarda principalmente titoli governativi italiani ed esteri.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	1.003.213	-	34.738.834	-	978.392	-	22.273.063
2) Flussi finanziari	-	29.431	-	1.235.716	-	1.625	-	65.000
3) Investimenti esteri	-	648	-	27.962	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.033.292	-	36.002.512	-	980.017	-	22.338.063

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri	
	Specifica							Specifica	Generica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		176.106	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		263.198	X	-	-	X	X	X	14.938	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	129.507	X	X	14.493	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X	648
Totale attività	439.304	-	-	-	-	-	-	129.507	14.938	14.493	14.493	648
1. Passività finanziarie	140.285	X	-	-	-	-	-	X	-	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	294.117	X	X	-	X
Totale passività	140.285	-	-	-	-	-	-	294.117	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	181.998	204.129
1.1 di specifici portafogli:	181.998	204.129
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.998	204.129
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(183.448)	(273.093)
2.1 di specifici portafogli:	(183.448)	(273.093)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(183.448)	(273.093)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(1.450)	(68.964)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni specifici portafogli di attività al costo ammortizzato.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 - Le partecipazioni – Voce 70

Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio della voce "70. Partecipazioni" ammonta a 1.708,4 milioni (1.454,2 milioni al 31 dicembre 2023), riferito a:

- partecipazioni significative per 1.534,7 milioni (1.187,9 milioni al 31 dicembre 2023), come rappresentato, per singola partecipazione, nella seguente tavola 7.2;
- partecipazioni non significative per 173,7 milioni (266,3 milioni al 31 dicembre 2023), come evidenziato, nel complesso, nella seguente tavola 7.4.

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agos Ducato S.p.A. Capitale sociale euro 638.655.160,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,000%	39,000%
2. Alba Leasing S.p.A. Capitale sociale euro 357.953.058,13	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,189%	39,189%
3. Anima Holding S.p.A. Capitale sociale euro 7.291.809,72	Milano	Milano	1	Banco BPM	22,379%	22,379%
4. Aosta Factor S.p.A. Capitale sociale euro 14.993.000,00	Aosta	Aosta	1	Banco BPM	20,690%	20,690%
5. Banco BPM Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale euro 22.000.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	35,000%	35,000%
6. Calliope Finance S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 600.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	50,000%	50,000%
7. Etica SGR S.p.A. (*) Capitale sociale euro 4.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	19,444%	19,444%
8. Gardant Liberty Servicing S.p.A. Capitale sociale euro 150.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	30,000%	30,000%
9. GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A. Capitale sociale euro 3.000.000,00	Castelnuovo Sotto (RE)	Castelnuovo Sotto (RE)	1	Banco BPM	33,333%	33,333%
10. SelmaBipiemme Leasing S.p.A. (**) Capitale sociale euro 41.305.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	40,000%	40,000%
11. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 20.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	32,500%	32,500%
12. Vera Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale euro 63.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	35,000%	35,000%
13. Vorvel SIM S.p.A. Capitale sociale euro 7.300.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	20,000%	20,000%
14. Numia Group S.p.A. Capitale sociale euro 140.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	28,570%	28,570%

(a) Tipo di rapporto:

1 = partecipazione al capitale sociale

(*) Società sottoposta a influenza notevole in base ad accordi di partnership o di natura parasociale con altri soci

(**) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	785.986	-	51.090
Alba Leasing S.p.A.	178.771	-	-
Anima Holding S.p.A.	301.116	473.778	17.865
Numia Group S.p.A.	268.825	-	-
Totale	1.534.698	473.778	68.955

Si rappresenta che i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa), in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati recepiti per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2024 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
	N/A													
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Agos Ducato S.p.A.	X	18.280.242	1.899.803	17.616.317	263.274	818.871	X	X	286.405	189.603	-	189.603	(168)	189.435
Alba Leasing S.p.A.	X	5.214.550	89.392	4.614.480	232.041	102.045	X	X	30.453	20.098	-	20.098	50	20.148
Anima Holding S.p.A.	X	1.028.246	1.661.693	800.757	244.928	543.618	X	X	321.803	227.922	-	227.922	79.184	307.106
Numia Group S.p.A.	X	560.513	1.117.238	1.035.679	125.458	144.142	X	X	13.830	(5.014)	-	(5.014)	(781)	(5.795)

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Rettifiche	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto					
N/A					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	2.300.454	39,000%	897.177	(111.191)	785.986
Alba Leasing S.p.A.	457.421	39,189%	179.259	(488)	178.771
Anima Holding S.p.A.	1.644.254	22,379%	367.968	(66.852)	301.116
Numia Group S.p.A.	516.614	28,570%	147.597	121.228	268.825

(*) L'importo delle attività nette, pari alla somma delle "Attività finanziarie", "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie", "Passività non finanziarie" indicate nella precedente tabella 7.3, corrisponde al patrimonio netto complessivo della partecipata.

Agos Ducato è una società finanziaria controllata dal gruppo internazionale Crédit Agricole tramite Crédit Agricole Consumer Finance. La società opera nel settore del credito alle famiglie nell'ambito del quale eroga finanziamenti, finalizzati principalmente all'acquisto di beni e servizi, e prestiti personali.

Alba Leasing è una società attiva nel settore leasing nata dalla ristrutturazione dell'ex Gruppo Banca Italease. La società ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti sotto forma di contratti di leasing, i cui prodotti sono collocati attraverso il canale bancario, tra cui anche la rete del Banco BPM.

Anima Holding S.p.A. è una holding di partecipazioni Capogruppo del Gruppo Anima, che svolge l'attività di gestione collettiva del risparmio attraverso la gestione di fondi comuni di investimento e dei fondi pensione.

Numia Group S.p.A. rappresenta il secondo player nazionale nel settore della monetica, in grado di offrire tutti i servizi monetica oggi presenti sul mercato, garantendo la piena gestione di tutta la filiera operativa. Per ulteriori dettagli sull'operazione di riorganizzazione della monetica si fa rinvio a quanto illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative. Le informazioni sono desunte sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione contabile disponibile e calcolate con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) delle attività operative correnti al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
N/A									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
	173.741	381.612	267.864	48.323	13.287	-	13.287	748	14.035

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.454.249	1.652.548
B. Aumenti	923.689	360.870
B.1 Acquisti	772.000	174.235
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	151.689	186.635
C. Diminuzioni	(669.499)	(559.169)
C.1 Vendite	(500.000)	(223.326)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	(42.446)	-
C.4 Altre variazioni	(127.053)	(335.843)
D. Rimanenze finali	1.708.439	1.454.249
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(668.367)	(625.921)

Gli acquisti (sottovoce B.1) si riferiscono per 500 milioni all'acquisizione del 38,162% del capitale sociale di Numia S.p.A. e per 272 milioni all'acquisizione del 28,57% del capitale sociale di Numia Group S.p.A., realizzate nell'ambito della riorganizzazione del business della monetica, come rappresentato nella Relazione sulla gestione consolidata e nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri Aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili" della presente Nota integrativa.

Le altre variazioni in aumento (sottovoce B.4) includono la quota degli utili d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 151,7 milioni; per il relativo dettaglio si fa rinvio alla "Sezione 17- Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250" della "Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato" della presente Nota integrativa.

Le vendite (sottovoce C.1), pari a 500 milioni, sono relative alla cessione a Numia Group dell'intera interessenza acquisita nel corso dell'esercizio nella società Numia S.p.A., come in precedenza illustrato.

Le svalutazioni (sottovoce C.3) si riferiscono agli *impairment* rilevati sulle partecipate Gardant Liberty Servicing (-30,6 milioni) e SelmaBipiemme Leasing (-11,8 milioni).

Le altre variazioni in diminuzione (sottovoce C.4) includono:

- l'effetto della distribuzione dei dividendi sul patrimonio di Agos Ducato (-51,1 milioni), Anima Holding (-17,9 milioni), Vera Assicurazioni (-5,5 milioni), Gardant Liberty Servicing (-1,9 milioni), Etica SGR (-1,3 milioni), SelmaBipiemme Leasing (-1,9 milioni), Banco BPM Assicurazioni (-1,4 milioni) e Aosta Factor (-0,5 milioni);
- l'effetto dell'uscita dal perimetro delle "Partecipazioni" del valore di carico di SelmaBipiemme Leasing (-41,0 milioni) per riclassifica tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, essendo in corso trattative di vendita;
- gli effetti di pertinenza del Gruppo delle riserve da valutazione e delle altre riserve delle società collegate (-4,6 milioni).

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa. Al 31 dicembre 2024, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 7.1.

Per quanto concerne Etica SGR, pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, si ritiene sussista un'influenza notevole in virtù delle convenzioni di collocamento in essere tra il Gruppo Banco BPM ed Etica SGR.

Al 31 dicembre 2024 non esistono entità controllate in modo congiunto, ossia entità per le quali viene richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione delle decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

In data 28 giugno 2019 era stata completata, in esecuzione degli accordi sottoscritti alla fine del 2018 tra Banco BPM, Crédit Agricole Personal Finance & Mobility S.A.¹, Crédit Agricole S.A. e Agos Ducato, la riorganizzazione del comparto di credito al consumo del Gruppo. La riorganizzazione, che conferma per i successivi 15 anni la partnership tra Gruppo Banco BPM e Crédit Agricole:

- ha previsto la formalizzazione, tra l'altro, di: (a) un nuovo Patto Parasociale, (b) un nuovo Accordo Distributivo, (c) un nuovo Accordo di Funding;
- ha comportato la cessione di ProFamily ad Agos Ducato, previo perfezionamento di un'operazione di scissione delle attività *non captive* di ProFamily in favore di una società di nuova costituzione, che ha mantenuto la denominazione di ProFamily, controllata al 100% da Banco BPM e successivamente incorporata in Banco BPM.

In data 18 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra le parti un *Amendment Agreement* al fine di consolidare ulteriormente la partnership in essere nell'ambito delle attività di *consumer finance* in Italia di Agos Ducato, con il quale sono state apportate alcune modifiche agli accordi sottoscritti nel 2018. Tali modifiche hanno previsto, tra l'altro, l'estensione di ulteriori 24 mesi, e pertanto fino al 31 luglio 2023, del termine per l'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) riferita ad una quota partecipativa del 10% del capitale di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, al prezzo di esercizio già convenuto, pari a 150 milioni.

Nell'ambito del progetto di evoluzione della Bancassicurazione in Banco BPM che prevede, tra l'altro, l'avvio di una partnership commerciale ventennale con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore dei Danni e Protezione, in data 12 maggio 2023 il termine per l'esercizio della *put option* era stato prorogato per un periodo di ulteriori due anni, cioè fino al 31 luglio 2025 (tale ulteriore estensione era condizionata all'esecuzione del closing dell'operazione di acquisizione, da parte di Crédit Agricole Assurances, delle partecipazioni in Banco BPM Assicurazioni e in Vera Assicurazioni, perfezionatosi il 14 dicembre 2023).

Da ultimo, alla scadenza del Patto e, precisamente, in data 28 giugno 2024, è stato formalizzato il rinnovo del Patto Parasociale tra Banco BPM, da una parte, e Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole Personal Finance & Mobility, dall'altra, relativo alla società Agos Ducato, fino al 28 giugno 2029. In tale ambito è stata prolungato di altri tre anni (con periodo di esercizio dal 1° luglio - 31 luglio 2025 al 1° luglio - 31 luglio 2028) il diritto di Banco BPM di esercitare la *put option* incondizionata sul 10% del capitale di Agos Ducato, ad un prezzo di esercizio già convenuto in 150 milioni.

Nell'ambito del nuovo Patto Parasociale è stata altresì prevista l'estensione della previgente clausola di *change of control*, mediante il riconoscimento, a favore di Crédit Agricole Personal Finance & Mobility, di una *call option* sull'intera quota del 39% di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, nell'ipotesi in cui si verifichi l'acquisizione di una partecipazione di controllo di Banco BPM, mediante qualsiasi operazione straordinaria, da parte di alcune banche specificamente individuate che svolgono attività di credito al consumo, potenzialmente concorrente a quella di Agos Ducato. In caso di esercizio della *call option* da parte di Crédit Agricole Personal Finance & Mobility, decadranno automaticamente sia l'Accordo Distributivo, e pertanto Banco BPM potrà ritenersi libero dagli impegni di esclusiva con Agos per i prodotti di credito al consumo, sia l'Accordo di *Funding*.

Il prezzo di esercizio sarà determinato in base al *fair market value* di Agos al momento dell'esercizio dell'opzione stessa, determinato escludendo l'accordo distributivo con Banco BPM che decade.

¹ Già Crédit Agricole Consumer Finance S.A.

Inoltre, il nuovo Patto Parasociale ha semplificato il potenziale processo di quotazione di Agos Ducato, mediante la pattuizione di un'unica procedura da attuarsi su richiesta di Banco BPM a partire dal 1° luglio 2025, fino alla scadenza del Patto Parasociale.

Nell'ambito degli accordi è tra l'altro previsto che, nel caso in cui venga perfezionata un'operazione straordinaria (per tale intendendosi: acquisizione del controllo di Banco BPM da parte di un operatore terzo o di più operatori terzi tra loro in concerto, fusione di Banco BPM con operatori terzi, acquisizione da parte di Banco BPM di un'altra banca o di altri canali distributivi, acquisizione da parte di Banco BPM di un terzo operatore attivo nel settore del credito al consumo), ovvero nel caso in cui l'operazione straordinaria si qualifichi come "BBPM Change of Control" ai sensi del Patto Parasociale, e Crédit Agricole Personal Finance & Mobility abbia trasmesso a Banco BPM una comunicazione scritta in cui abbia dichiarato la propria intenzione di non esercitare l'opzione di acquisto, ovvero Crédit Agricole Personal Finance & Mobility non abbia esercitato l'opzione di acquisto entro i termini previsti dal Patto, le parti tra l'altro discuteranno in buona fede, secondo il caso: i) la possibile acquisizione, da parte di Agos Ducato, al valore di mercato, dell'entità che, per effetto dell'operazione straordinaria, operi nel comparto del credito al consumo; ii) l'estensione del nuovo Accordo Distributivo alla rete distributiva del terzo operatore attivo nel settore del credito al consumo; iii) l'inclusione dell'ulteriore canale distributivo acquisito nella rete distributiva del Gruppo Banco BPM.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance con Crédit Agricole Assurances S.A.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di integrazione del business assicurativo avviato nel 2022 con l'acquisizione del controllo delle compagnie Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni e con il perfezionamento di un accordo con Crédit Agricole Assurances per l'avvio di una partnership commerciale nel settore Danni/Protezione.

In particolare, il 14 dicembre 2023 il Gruppo Banco BPM ha completato l'internalizzazione del business Vita attraverso l'acquisizione da Generali Italia, riconoscendo un corrispettivo pari a complessivi 392,4 milioni:

- del 65% del capitale sociale di Vera Vita S.p.A., che a sua volta detiene il 100% del capitale di Vera Financial Dac (che contestualmente ha modificato la propria denominazione sociale in BBPM Life Dac);
- del 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni S.p.A. (a sua volta titolare del 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A.).

Al corrispettivo versato a Generali Italia, è stata sommata una componente differita del prezzo, regolata nel maggio 2024, commisurata al 65% degli utili maturati dalle compagnie dal 1° gennaio 2023 al 14 dicembre 2023, pari a 22,2 milioni quale prezzo differito per l'acquisizione della partecipazione in Vera Assicurazioni e 24,4 milioni quale prezzo differito per l'acquisizione della partecipazione in Vera Vita.

Nella stessa data il Gruppo ha perfezionato la cessione a Crédit Agricole Assurances, per un corrispettivo pari a complessivi 243,6 milioni, delle quote rappresentative del 65% del capitale di Vera Assicurazioni S.p.A. (titolare del 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A.) e del 65% del capitale di Banco BPM Assicurazioni, precedentemente detenute rispettivamente da Banco BPM e Banco BPM Vita.

Nel marzo 2024, tale prezzo è stato oggetto di conguaglio a favore del Gruppo Banco BPM sulla base dei valori definitivi degli *own funds* delle compagnie al 31 dicembre 2023; in particolare Crédit Agricole Assurances ha corrisposto a Banco BPM un importo pari a 24,0 milioni quale aggiustamento prezzo per la vendita di Vera Assicurazioni S.p.A. e Banco BPM Vita ha corrisposto a Crédit Agricole Assurances un importo pari a 2,7 milioni quale aggiustamento prezzo per la vendita di Banco BPM Assicurazioni S.p.A.. Inoltre, il contratto di compravendita prevede possibili adeguamenti a titolo di *earn-out* e *claw-back* al verificarsi rispettivamente di situazioni di "Overperformance" o di "Underperformance" dei livelli di produzione nei termini ed alle condizioni previste dagli accordi tra le parti.

Ciò premesso, il Patto Parasociale relativo alle citate partecipazioni detenute in Banco BPM Assicurazioni S.p.A., in Vera Assicurazioni S.p.A. e, indirettamente, in Vera Protezione S.p.A., contemplato dalla partnership con Crédit Agricole Assurances S.A., prevede, tra l'altro, la concessione di una *Put Option* in capo a Crédit Agricole Assurances S.A. e di una *Call Option* a Banco BPM riferite alla totalità delle partecipazioni detenute da Crédit Agricole Assurances S.A. nel capitale delle compagnie, esercitabili al verificarsi di taluni eventi eccezionali (c.d. "triggering events"). In particolare, Crédit Agricole Assurances S.A. e Banco BPM S.p.A. potranno esercitare la *Put Option* e la *Call Option*, tra l'altro, nei seguenti casi:

- cambio di controllo della rispettiva controparte (e/o, in relazione a Crédit Agricole Assurances S.A., della società controllante);

- risoluzione dell'Accordo Distributivo;
- in caso di *Underperformance* significativa in relazione alla quale le azioni correttive non abbiano portato ad un miglioramento delle prestazioni aziendali.

I prezzi di esercizio della *Put Option* e della *Call Option* saranno determinati secondo prestabiliti meccanismi legati alla valorizzazione del business residuo delle compagnie, previsti dagli accordi tra le parti.

Impegni derivanti dagli accordi con Anima sull'Asset Management

Si ricorda che nel corso del 2017 e degli anni successivi, in esecuzione degli accordi sottoscritti il 9 novembre 2017 tra Banco BPM e Anima Holding, sono stati siglati una serie di accordi volti a disciplinare:

- la cessione ad Anima Holding di Aletti Gestielle SGR;
- la partnership di lungo periodo nel settore del risparmio gestito tra il Gruppo Banco BPM e il Gruppo Anima;
- la cessione da parte di Banca Aletti ad Anima SGR dei mandati per la gestione in delega ed in via esclusiva di taluni attivi assicurativi connessi ai prodotti assicurativi delle Compagnie Vita del gruppo e delle JV nel *bancassurance* Danni attraverso la rete Banco BPM.

Nell'ambito di tali accordi, della durata complessiva di 20 anni dalla loro origine, è tra l'altro previsto: (i) l'accesso preferenziale in via esclusiva del Gruppo Anima alle Reti distributive presenti e future del Gruppo Banco BPM, con peculiarità diverse tra la rete "retail" e le altre reti, (ii) la distribuzione di prodotti quali O.I.C.R. e Gestioni Individuali di Portafoglio e altri prodotti e servizi del Gruppo Anima, (iii) i termini economici essenziali relativi alla Partnership, inclusi i livelli e obiettivi minimi attesi e taluni meccanismi di protezione e garanzia connessi al mancato raggiungimento degli stessi.

In data 14 maggio 2020 è intervenuta una rinegoziazione fra il Gruppo Anima e il Gruppo Banco BPM (Banco BPM e Banca Aletti) dell'accordo quadro di partnership che ha riguardato sia la ridefinizione dei livelli di obiettivi attesi che il termine previsto per il loro raggiungimento.

Impegni derivanti dagli accordi con Numia Group S.p.A. nel business sulla monetica

Il 30 settembre 2024 Numia, Banco BPM, Gruppo BCC Iccrea e FSI hanno perfezionato l'operazione relativa alla partnership strategica annunciata al mercato il 14 luglio 2023, che ha portato alla creazione del secondo player nel settore della monetica in Italia. A conclusione dell'operazione, avvenuta a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari e di legge, Banco BPM detiene una partecipazione del 28,57% in Numia Group S.p.A., società a sua volta detentrici della totalità del capitale di Numia S.p.A., unitamente a FSI per il 42,86% e a Iccrea Banca S.p.A. per il restante 28,57%.

Nell'ambito dell'operazione Banco BPM ha conferito a Numia S.p.A.: i) il ramo d'azienda costituito dal complesso dei beni, attività, passività, debiti, crediti e rapporti giuridici funzionalmente organizzati per lo svolgimento dell'attività relativa ai servizi di *acquiring* e di *issuing* di strumenti di pagamento elettronici; ii) la partecipazione totalitaria in Tecmarket Servizi S.p.A.¹. Contestualmente, Numia ha effettuato un aumento di capitale di 500 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberarsi a fronte del conferimento in natura da parte di Banco BPM sopra indicato.

Sempre in data 30 settembre, Banco BPM ha ceduto la partecipazione detenuta in Numia a Numia Group per un controvalore complessivo pari a 500 milioni, di cui 228 milioni in denaro e 272 milioni tramite sottoscrizione di un'operazione di aumento di capitale di Numia Group, pervenendo alla detenzione di una partecipazione al capitale di quest'ultima pari al 28,57%. L'operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza nel conto economico dell'esercizio pari a 500 milioni (493 milioni al netto della specifica fiscalità applicabile).

La partnership in argomento è regolata dall'Accordo Quadro sottoscritto il 24 dicembre 2023 tra Banco BPM, Numia Group, Numia, FSI Holding, FSI SGR S.p.A. e BCC Banca Iccrea, nonché dall'Accordo di collocamento di prodotti *acquiring* e *issuing* sottoscritto il 30 settembre 2024 tra Banco BPM, da un lato, e Numia e Tecmarket Servizi dall'altra.

L'Accordo Quadro prevede, tra l'altro, un meccanismo di aggiustamento del prezzo di compravendita della partecipazione in Numia S.p.A., a favore di Banco BPM (Earn Out), fino ad un massimo di 80 milioni, legato al raggiungimento di determinati obiettivi economici da parte di Numia.

¹ Si precisa che la partecipazione in Tecmarket Servizi ed il ramo oggetto di conferimento erano stati classificati in dismissione ai sensi dell'IFRS 5 a decorrere dalla situazione contabile al 30 giugno 2023.

L'Accordo di collocamento prevede inoltre che, nel caso in cui uno o più soggetti dovessero acquisire il controllo di Banco BPM per effetto di un'operazione straordinaria realizzata da altre banche, istituti di credito o qualsivoglia altro soggetto (Soggetto Controllante), Banco BPM dovrà far sì che, a seguito del perfezionamento della suddetta operazione, (i) le eventuali reti distributive del Soggetto Controllante siano tenute separate, ai fini contrattuali, dalle reti distributive di Banco BPM e pertanto operino con l'esclusione di qualsiasi divieto o limitazione di integrazione di tipo, fra l'altro, amministrativo e funzionale e (ii) il Soggetto Controllante e le eventuali reti distributive del Soggetto Controllante (a) non sollecitino, con qualsiasi modalità, i clienti delle reti distributive di Banco BPM ad interrompere il rapporto contrattuale con Numia S.p.A. e (b) non sollecitino alcuno dei clienti e/o non forniscano alcun prodotto o servizio di monetica in favore di clienti esclusivi delle reti distributive di Banco BPM alla data di perfezionamento della relativa operazione straordinaria.

I fondi per rischi ed oneri costituiti a presidio degli impegni sorti in occasione della cessione di partecipazioni e dei correlati eventuali accordi di *partnership* sono illustrati nel successivo paragrafo 10.6.3 "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" del passivo di "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

7.9 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono state individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti delle società del Gruppo Banco BPM, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

In applicazione dei principi contabili internazionali, la stima del valore recuperabile e il conseguente confronto con il relativo valore di bilancio deve essere effettuata esclusivamente per le partecipazioni in società collegate o JV per le quali è emerso il segnale di una potenziale perdita durevole di valore (indicatore di *impairment*). La verifica può essere eseguita anche per le partecipazioni acquisite nel corso dell'anno al fine di testare il valore di prima iscrizione qualora non sia supportato da perizie di valutazione recenti.

Alla data del 31 dicembre 2024 è stato pertanto eseguito il test di *impairment* sulle partecipazioni del 30% in Gardant Liberty Servicing S.p.A., del 28,57% in Numia Group S.p.A. e del 35% in Banco BPM Assicurazioni S.p.A..

Gardant Liberty Servicing

La prospettata operazione di acquisizione di Gardant S.p.A., controllante di Gardant Liberty Servicing, da parte di doValue (che genera un *change of control*) ha comportato una modifica dei rapporti tra la stessa Gardant e Banco BPM che, in abbinamento ad una minor produzione di crediti problematici da conferire in gestione ed un mutato orizzonte temporale della *partnership* (opzione *call* per doValue), ha comportato la necessità dell'esecuzione di un test volto ad accertare la recuperabilità dei valori di bilancio.

Il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing è stato stimato utilizzando la metodologia del *Dividend Discounted Model* sulla base di una prima stima di flussi attesi fino al 2029 attualizzati ad un tasso predefinito del 9%.

Ad esito delle verifiche svolte, il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing (stimato in circa 15 milioni) è risultato inferiore al valore di riferimento (pari a 45,4 milioni).

Numia Group

In data 30 settembre 2024 si è perfezionata l'operazione societaria di conferimento in Numia S.p.A. delle attività di *issuing* e *acquiring* di Banco BPM, con contestuale cessione della controllata Tecmarket Servizi.

Per effetto di tale operazione Banco BPM ha, tra l'altro, sottoscritto un aumento di capitale con assegnazione di una quota pari al 28,6% di Numia Group.

L'*impairment test* della partecipazione in Numia Group è stato predisposto nonostante non siano emersi potenziali *impairment indicators*, ma solo in considerazione del tempo trascorso tra la decisione di acquisizione della partecipazione (luglio 2023) e la sua effettiva realizzazione.

Il valore recuperabile di Numia Group è stato stimato utilizzando la metodologia *Discounted Cash Flow (Asset Side)*, attualizzando i flussi di cassa operativi previsti dalle proiezioni economiche consolidate di Numia Group per il periodo 2024-2032 ad un tasso "WACC" (*Weighted Average Cost of Capital*) pari al 7,81%.

Ad esito delle verifiche svolte, il test di *impairment* non ha rilevato la necessità di effettuare alcuna svalutazione evidenziando un margine positivo tra il valore recuperabile ed il valore di bilancio.

Banco BPM Assicurazioni

A seguito di una revisione delle proiezioni economiche pluriennali, è stato stimato il valore recuperabile della società applicando la metodologia del *Dividend Discount Model* nella variante *excess capital* sui flussi previsti gli anni 2025-2027 utilizzando un tasso di attualizzazione ("Ke") pari all'8,95%, in linea con quanto utilizzato nel test di *impairment* degli intangibili a vita indefinita nel comparto assicurativo.

Ad esito delle verifiche svolte, il test di *impairment* non ha rilevato la necessità di effettuare alcuna svalutazione evidenziando un margine positivo tra il valore recuperabile ed il valore di bilancio.

Si precisa che il valore di bilancio della partecipazione detenuta in SelmaBipiemme Leasing è stato allineato al presumibile valore di realizzo, a seguito delle trattative in corso per la cessione della partecipazione stessa all'azionista di maggioranza della società. Tale valutazione, stimata in 41 milioni, ha comportato la rilevazione di una minusvalenza pari a 11,8 milioni. Si precisa che la partecipazione, a decorrere dalla situazione contabile al 31 dicembre 2024, è stata classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

La voce "80. Attività assicurative" è rappresentata:

- dai contratti di assicurazione che costituiscono attività per 63 mila euro (53 mila euro al 31 dicembre 2023);
- dalle cessioni in riassicurazione che costituiscono attività per 7,2 milioni (7,9 milioni al 31 dicembre 2023).

La riassicurazione rappresenta un'attività marginale nell'ambito dell'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo ed è principalmente finalizzata a coprire una quota dei rischi di premorienza relativi a polizze legate alla stipula dei mutui.

In ragione dell'irrelevanza della fattispecie si omettono le tabelle quantitative relative a tali voci.

Si rappresenta che i saldi al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti a seguito del completamento della PPA relativa alla riorganizzazione della Bancassurance, come illustrato nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2024 a 2.513,9 milioni e si confrontano con il dato di 2.858,0 milioni dell'esercizio precedente. Nel dettaglio le suddette attività sono rappresentate da:

- attività materiali ad uso funzionale valutate al costo per 742,3 milioni, riferite principalmente ai diritti d'uso relativi a contratti di affitto di immobili;
- immobili ad uso funzionale e a opere d'arte di pregio misurati in base della rideterminazione dei valori per 1.294,4 milioni;
- immobili detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* per 477,2 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione delle attività materiali si fa rinvio alle successive tabelle.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	77.553	67.849
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9.629	11.142
d) impianti elettronici	62.746	51.034
e) altre	5.178	5.673
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	664.807	694.746
a) terreni	-	-
b) fabbricati	619.105	665.667
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	40.584	27.483
e) altre	5.118	1.596
Totale	742.360	762.595
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo, si omette pertanto la relativa tabella.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.294.367	-	-	1.273.164
a) terreni	-	-	906.292	-	-	889.908
b) fabbricati	-	-	335.119	-	-	330.300
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	52.956	-	-	52.956
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.294.367	-	-	1.273.164
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	18.186	-	-	19.707

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività di proprietà rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà utilizzati per l'attività di impresa delle società del Gruppo ed alle opere d'arte di pregio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	477.178	-	-	822.194
a) terreni	-	-	277.063	-	-	473.944
b) fabbricati	-	-	200.115	-	-	348.250
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	477.178	-	-	822.194
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	284.452	-	-	414.021
L1 = Livello 1						
L2 = Livello 2						
L3 = Livello 3						

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa del Gruppo Banco BPM.

Al riguardo si deve precisare che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli immobili classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento concessi in leasing operativo ammontano invece a 291,9 milioni.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	889.908	1.644.089	476.328	958.700	354.818	4.323.843
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(648.122)	(465.186)	(880.183)	(294.593)	(2.288.084)
A.2 Esistenze iniziali nette	889.908	995.967	11.142	78.517	60.225	2.035.759
B. Aumenti:	40.985	79.176	2.623	65.662	8.214	196.660
B.1 Acquisti	403	32.358	1.727	64.957	5.642	105.087
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	10.011	-	-	190	10.201
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	35.011	22.939	-	-	-	57.950
a) patrimonio netto	33.395	22.414	-	-	-	55.809
b) conto economico	1.616	525	-	-	-	2.141
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	5.073	1.073	X	X	X	6.146
B.7 Altre variazioni	498	12.795	896	705	2.382	17.276
C. Diminuzioni:	(24.601)	(120.919)	(4.136)	(40.849)	(5.187)	(195.692)
C.1 Vendite	-	-	-	(20)	(3)	(23)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(109.103)	(3.270)	(40.821)	(4.102)	(157.296)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(74)	-	-	-	(74)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(74)	-	-	-	(74)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(17.818)	(8.979)	-	-	-	(26.797)
a) patrimonio netto	(6.357)	(2.563)	-	-	-	(8.920)
b) conto economico	(11.461)	(6.416)	-	-	-	(17.877)
C.5 Differenze negative di cambio	-	(29)	-	-	(2)	(31)
C.6 Trasferimenti a:	(6.783)	(2.266)	-	-	-	(9.049)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.357)	(984)	X	X	X	(2.341)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(5.426)	(1.282)	-	-	-	(6.708)
C.7 Altre variazioni	-	(468)	(866)	(8)	(1.080)	(2.422)
D. Rimanenze finali nette	906.292	954.224	9.629	103.330	63.252	2.036.727
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(810.054)	(465.881)	(917.654)	(298.185)	(2.491.774)
D.2 Rimanenze finali lorde	906.292	1.764.278	475.510	1.020.984	361.437	4.528.501
E. Valutazione al costo	354.461	423.748	-	-	10.935	789.144

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si deve precisare che:

- la stessa si riferisce alle attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso acquisiti mediante contratti di leasing;
- nelle sottovoci "B.4 Variazioni positive di fair value" e "C.4 Variazioni negative di fair value" figurano gli effetti conseguenti alla valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico del Gruppo, complessivamente positivi 31,2 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per 46,9 milioni e nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per negativi 15,7 milioni;
- nelle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", in corrispondenza della colonna "fabbricati", trovano rappresentazione rispettivamente gli incrementi ed i decrementi correlati ai diritti d'uso di alcuni immobili, conseguenti alle modifiche dei canoni e delle durate dei contratti di leasing, principalmente per tenere conto della facoltà del Gruppo di rinnovare la locazione dei contratti di affitto al

temine del primo periodo o, in assenza di disdetta nei 12 mesi antecedenti il primo periodo, per includere i successivi periodi di rinnovo.

Per i dettagli sulla movimentazione dei diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda alla successiva tabella 9.6 bis.

Da ultimo, la sottovoce "E. Valutazione al costo" rappresenta quale sarebbe la valutazione al costo delle attività materiali (immobili ed opere d'arte) che in bilancio sono valutate secondo il criterio della rideterminazione del valore, in conformità con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 9.6, facendo un rinvio a quanto in precedenza illustrato per le relative dinamiche.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.185.314	-	63.589	6.346	1.255.249
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(519.647)	-	(36.106)	(4.750)	(560.503)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	665.667	-	27.483	1.596	694.746
B. Aumenti:	-	46.182	-	33.235	5.951	85.368
B.1 Acquisti	-	30.732	-	32.547	4.685	67.964
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.741	-	-	-	2.741
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	12.709	-	688	1.266	14.663
C. Diminuzioni:	-	(92.744)	-	(20.134)	(2.429)	(115.307)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(92.173)	-	(20.134)	(2.382)	(114.689)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(74)	-	-	-	(74)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(74)	-	-	-	(74)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	(29)	-	-	-	(29)
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(468)	-	-	(47)	(515)
D. Rimanenze finali nette	-	619.105	-	40.584	5.118	664.807
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(603.207)	-	(56.242)	(6.747)	(666.196)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.222.312	-	96.826	11.865	1.331.003
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	473.944	348.250
B. Aumenti	27.156	30.415
B.1 Acquisti	1.346	7.153
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	184	1.601
B.3 Variazioni positive di fair value	17.548	13.077
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.357	984
B.7 Altre variazioni	6.721	7.600
C. Diminuzioni	(224.037)	(178.550)
C.1 Vendite	(463)	(1.068)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(24.941)	(44.860)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(198.599)	(132.606)
a) immobili ad uso funzionale	(5.073)	(1.073)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(193.526)	(131.533)
C.7 Altre variazioni	(34)	(16)
D. Rimanenze finali	277.063	200.115
E. Valutazione al fair value	-	-

Al 31 dicembre 2024 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 477,2 milioni (822,2 milioni al 31 dicembre 2023).

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:

- le variazioni imputabili a cambiamenti nella stima del *fair value*, pari allo sbilancio delle sottovoci B.3 e C.3 che è complessivamente negativo per 39,2 milioni, sono rilevate nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali";
- nella sottovoce "C.6 b) Trasferimenti a attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" è rappresentato per circa 290 milioni il trasferimento degli immobili del Progetto Square tra le attività in via di dismissione, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota integrativa;
- la sottovoce "E. valutazione al *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non risultano in essere impegni per acquisto di attività materiali di importo significativo.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023 (*)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	56.709	X	56.709
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	56.709	X	56.709
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	695.631	504.272	692.444	504.272
di cui: software	450.759	-	415.302	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	695.631	504.272	692.444	504.272
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	695.631	504.272	692.444	504.272
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	695.631	560.981	692.444	560.981

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito del completamento della PPA relativa alla riorganizzazione della Bancassurance, come illustrato nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Attività immateriali a durata definita - sintesi

Le attività immateriali a durata definita sono principalmente costituite:

- dai costi esterni capitalizzati per lo sviluppo/acquisto di software per un importo di 450,8 milioni;
- dalla valorizzazione delle "Client Relationship" acquisite nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale del Gruppo BPM e del Gruppo Banca Popolare Italiana per un importo complessivo di 215,2 milioni;
- della valorizzazione del "Value of Business Acquired" (c.d. VoBA), conseguente al processo di PPA delle compagnie assicurative acquisite per complessivi 29,7 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulla variazione intervenuta rispetto al precedente esercizio si fa rinvio a quanto di seguito illustrato.

Attività immateriali a durata definita - Client Relationship

La *Client Relationship* identifica le attività legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela che emergono in sede di *Purchase Price Allocation* (PPA) a seguito di operazioni di *business combination* contabilizzate ai sensi dell'IFRS 3.

Tali attività, che si annoverano tra le attività immateriali a vita utile definita, rappresentano la capacità dei rapporti esistenti alla data di *business combination* di generare flussi reddituali lungo la vita residua attesa di tali rapporti.

Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida dell'IFRS 3, per la valorizzazione della *Client Relationship* vengono considerati solo quei rapporti instaurati prima della data di acquisizione. Non viene pertanto valorizzata la capacità di generazione di nuovi rapporti.

Il metodo di valutazione adottato per stimare alla data della PPA il valore della *Client Relationship* si basa sull'attualizzazione dei flussi economici netti futuri lungo il periodo che esprime la durata residua stimata dei rapporti in essere alla data in cui è avvenuta l'aggregazione.

Ad ogni attività immateriale rappresentativa di *Client Relationship* viene attribuita una vita utile con la definizione di percentuali di ammortamento rappresentate dal tasso stimato di smontamento dei volumi.

L'ammortamento viene quindi stimato sulla base della vita utile, che tiene conto di curve di decadimento fisiologicamente osservabile lungo un periodo temporale storico ritenuto significativo.

Le attività immateriali a vita definita sono inoltre soggette a *impairment* quando si rileva la presenza di indicatori di perdita tali da ritenere non recuperabile il valore iscritto in bilancio.

Ciò premesso le *Client Relationship* iscritte nel bilancio del Gruppo Banco BPM sono rappresentate dalle attività riconducibili alle relazioni con la clientela, per la raccolta gestita ed amministrata (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*) e per i rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), iscritte nell'ambito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana da parte di Banca Popolare di Verona, efficace dal 1° luglio 2007, con la quale sono state identificate attività immateriali riconducibili a rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2024 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 84,1 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 11,4 milioni;
- acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Milano da parte del Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2024 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 131,1 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 15,6 milioni.

Di seguito per le fattispecie di *Client Relationship* emerse a seguito delle citate operazioni di aggregazione aziendale si illustrano i rispettivi criteri di valorizzazione e di ammortamento.

Rapporti di conto corrente (*Core deposits/Core Overdraft*)

L'iscrizione di un'attività immateriale correlata a *Core Deposits* e *Core Overdraft* dipende dal fatto che i rapporti di conto corrente hanno generalmente una durata economica superiore a quella contrattuale, risultando in tal modo più convenienti per la Banca rispetto a fonti di finanziamento o investimenti alternativi.

La valorizzazione di tale attività è stata effettuata in base all'evoluzione delle masse stimata considerando la probabilità di chiusura dei rapporti. Tale stima, che si basa su dati storici, permette di identificare una curva di decadimento fisiologica che si rifletterà nel processo di ammortamento; quest'ultimo prevede quote variabili sulla base di percentuali annue predefinite.

Nella valorizzazione dell'asset sono stati considerati, oltre all'evoluzione stimata delle masse, i ricavi (in termini di interessi e commissioni nette), alcuni costi operativi, i costi relativi al rischio credito (per i soli rapporti di conto corrente attivi) ed un effetto fiscale figurativo, con un tasso di sconto determinato sulla base del profilo di rischio degli assets valorizzati. Nella valutazione è stato considerato infine il *Tax Amortisation Benefit*, che esprime il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'asset stesso, nel caso di transazione regolata per cassa.

Asset Management/Asset Under Custody (*AuM/AuC*)

L'attività legata alla raccolta gestita e amministrata si collega alla relazione che la Banca instaura con la clientela, attraverso contratti che prevedono specifici servizi, cui viene attribuita una durata economica superiore a quella contrattuale, la cui valorizzazione si realizza attraverso le commissioni nette di cui la Banca beneficia in ragione dei prodotti e servizi di risparmio gestito e amministrato che sono forniti alla clientela.

La valorizzazione di tali attività si basa sull'attualizzazione dei flussi economici netti futuri riferibili alla raccolta indiretta e tiene conto dell'evoluzione delle masse amministrate e gestite lungo un orizzonte temporale stimato considerando la probabilità di chiusura dei rapporti sulla base di una curva di decadimento fisiologica che si rifletterà nel processo di ammortamento; quest'ultimo prevede quote variabili sulla base di percentuali annue predefinite.

Nella valorizzazione dell'asset sono stati considerati, oltre all'evoluzione stimata delle masse, i ricavi in termini di commissioni nette, alcuni costi operativi ed un *tax rate* figurativo, con un tasso di sconto sulla base del profilo di rischio degli assets valorizzati. Nella valutazione è stato considerato infine il *Tax Amortisation Benefit*, che esprime il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'asset stesso, nel caso di transazione regolata per cassa.

Ammortamento della *Client Relationship*

Relativamente alla situazione al 31 dicembre 2024 la *Client Relationship* iscritta in bilancio ammonta a 215,2 milioni, di cui 56,3 milioni di *core deposits*, interamente riferibili alla PPA Gruppo Banca Popolare Italiana, e 158,9 milioni di *AuM/AuC*.

Tali attività risultano iscritte nel bilancio di Banco BPM per 187,9 milioni, riconducibili per 81,2 milioni alla PPA Gruppo BPI e per 106,7 milioni alla PPA Gruppo BPM. Le restanti attività, pari a 27,3 milioni, sono relative alla

controllata Banca Aletti, a seguito dei processi di riorganizzazione aziendali, ed in particolare fanno riferimento per 2,9 milioni alla PPA Gruppo BPI e per 24,4 milioni alla PPA Gruppo BPM.

La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio, iscritta nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", ammonta a 26,9 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

La vita utile residua della *Client Relationship* della PPA relativa al Gruppo Banca Popolare Italiana, stimata in base ad una curva di chiusura dei rapporti, è pari a 12 anni (scadenza 2036); tenuto conto dell'evoluzione decrescente della curva di chiusura dei rapporti, si deve segnalare che il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2024 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2029.

Per quanto riguarda le *Client Relationship* riconducibili alla PPA del Gruppo Banca Popolare di Milano, la vita utile residua, stimata in base alla curva di chiusura dei rapporti, è pari a 17 anni (scadenza 2041). Tenuto conto dell'evoluzione decrescente della curva di chiusura dei rapporti, si deve segnalare che il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2024 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2030.

(importi in milioni di euro)	PPA BPI			PPA BPM AuM/AuC	Totale
	Core Deposits	Core Overdraft	AuM/AuC		
A. Esistenze iniziali	343,4	30,6	154,5	298,6	827,1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(279,8)	(30,6)	(122,6)	(151,9)	(584,9)
A.2 Esistenze iniziali nette	63,6	-	31,9	146,7	242,2
B. Aumenti	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(7,4)	-	(4,0)	(15,5)	(26,9)
di cui: ammortamenti	(7,4)	-	(4,0)	(15,5)	(26,9)
D. Rimanenze finali nette	56,3	-	27,8	131,1	215,2
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(287,2)	(30,6)	(126,7)	(167,4)	(611,9)
E. Rimanenze finali	343,4	30,6	154,5	298,6	827,1

Test di impairment e analisi di sensitività

I test di *impairment*, svolti sulle *Client Relationship*, hanno evidenziato un differenziale positivo tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento ("margine" del test), confermandone pertanto la recuperabilità. Tali verifiche sono state svolte con metodologia coerente con la valorizzazione delle *Client Relationship* ed in continuità con gli esercizi precedenti.

Per le *Client Relationship* (Core Deposit e AuM/AuC) di Banco BPM, è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile rispetto al tasso di crescita atteso di lungo periodo per la stima del *terminal value* (g) ed al costo del capitale (Ke).

Per la modalità di determinazione dei parametri "g" e "ke" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (*impairment test*)".

I risultati di tali analisi sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata, che evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento ("margine del test") nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Inoltre, la tabella evidenzia come, anche in uno scenario di stress (Ke +200 p.b.), i margini risultino positivi (importi in milioni).

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship Core Deposit Banco BPM					
Ke					
9,22%			11,22%		
Margine			Differenziale		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
Ⓓ	1,0%	4.746	93,9%	4.234	83,8%
	2,0%	4.998	98,9%	4.441	87,9%
	2,5%	5.133	101,6%	4.551	90,0%

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship AuM/AuC Banco BPM

		Ke			
		9,22%			11,22%
		Margine		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
g)	1,0%	1.359	86,0%	1.187	75,1%
	2,0%	1.448	91,7%	1.260	79,8%
	2,5%	1.496	94,7%	1.299	82,2%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media, a 3 mesi e 6 mesi anziché un anno, dei rendimenti del BTP italiano decennale, il costo del capitale Ke stimato utilizzando la metodologia descritta nel successivo paragrafo "10.1.1, B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari", sarebbe stato pari rispettivamente a 8,99% e a 9,10%, entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzerava il margine.

Attività immateriali a durata definita – Value of Business Acquired

Le attività in esame, tipiche del settore assicurativo, risultano rilevate in bilancio a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* delle compagnie assicurative, in base al quale è necessario iscrivere al *fair value* le attività nette identificabili acquisite, anche se non iscritte nel bilancio dell'acquisita.

In dettaglio, il *Value of Business Acquired* (c.d. VoBA) rappresenta la capacità dei contratti assicurativi stipulati con la clientela, in essere al momento dell'acquisizione degli stessi, di generare ricavi lungo la vita utile residua dei rapporti acquisiti. Tale intangibile è quindi quantificato mediante l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo la durata residua - contrattuale o stimata - dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione. Trattasi pertanto di un'attività intangibile strettamente legata alla specifica relazione contrattuale con la clientela acquisita (le polizze assicurative) che, per sua natura, ha una durata determinata ed è pertanto soggetta ad ammortamento lungo la vita residua stimata dei rapporti acquisiti alla data di acquisizione.

Con l'introduzione dell'IFRS 17, alla data di prima applicazione, si è provveduto a cancellare le attività immateriali iscritte in sede di *Purchase Price Allocation* che esprimevano la capacità dei contratti assicurativi acquisiti di generare ricavi lungo la loro vita residua, in quanto, ai sensi del citato principio contabile, la redditività incorporata nelle polizze assicurative al momento dell'acquisizione deve essere inclusa nella determinazione del *Contractual Service Margin* (CSM), espressione degli utili futuri della compagnia.

Pertanto, i valori residui di VoBA riflettono la valorizzazione dei prodotti assicurativi classificati come di investimento e rientranti nell'ambito applicativo dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2024 il VoBA dei prodotti assicurativi di Ramo III è pari a complessivi 29,7 milioni (39,0 milioni al 31 dicembre 2023) riferito alle aggregazioni di Banco BPM Vita e BBPM Life, dopo aver addebitato una quota di ammortamento di competenza pari a 5,3 milioni rilevato nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

In maggior dettaglio, dall'aggregazione di Banco BPM Vita residua un VoBA al 31 dicembre 2024 pari a 16,6 milioni (20,1 milioni al 31 dicembre 2023) che sconta una quota di ammortamento annua pari a 3,5 milioni.

Il VoBA di BBPM Life, che in sede di aggregazione era stato inizialmente quantificato al 31 dicembre 2023 in 18,9 milioni (PPA provvisoria), è stato oggetto di rideterminazione a seguito di PPA definitiva (14,9 milioni), come descritto nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa cui si fa rinvio.

Per BBPM Life, la valorizzazione dei contratti assicurativi qualificati "di investimento" al 31 dicembre 2024 risulta pari a 13,0 milioni, dopo aver contabilizzato una quota di ammortamento annuo pari a 1,9 milioni.

Si precisa che la verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (*impairment test*) è stata condotta per le singole CGU ricomprendendo sia le attività immateriali a vita utile indefinita, sia il VoBA, ove presente. Si fa rinvio al successivo paragrafo 10.1.1 per maggiori dettagli.

Attività immateriali a durata indefinita - sintesi

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 42,9 milioni dall'avviamento riveniente dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance Protezione);
- per 3,8 milioni dall'avviamento derivante dell'acquisizione del controllo della società Oaklins Italy S.r.l. da parte di Banca Akros (CGU Oaklins);
- per 10,0 milioni dall'avviamento attribuito alla CGU Banco BPM Vita conseguente al completamento del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) dell'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A. da parte della Capogruppo;
- per 504,3 milioni da marchi di impresa rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM (282,1 milioni).

Per le suddette attività non si evidenziano variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Attività immateriali a durata indefinita - Avviamento

Gli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 sono pari a 56,7 milioni, valore invariato rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico tali attività sono costituite:

- per 42,9 milioni dall'avviamento riveniente dall'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, relativo alla CGU Bancassurance Protezione, coincidente con la partecipata Vera Assicurazioni S.p.A., ai fini del test di impairment dell'avviamento riferito a tale settore operativo della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance Protezione);
- per 3,8 milioni dall'avviamento derivante dell'acquisizione del controllo della società Oaklins Italy S.r.l. da parte di Banca Akros (CGU Oaklins);
- per 10,0 milioni dall'avviamento attribuito alla CGU Banco BPM Vita conseguente al completamento del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) dell'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A. da parte della Capogruppo.

Attività immateriali a durata indefinita - Marchi

Il marchio definisce un insieme di *asset* intangibili fra loro complementari, legati all'attività di marketing (oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.).

L'iscrizione di un *intangible* legato al marchio deriva dal fatto che ad elementi come la capacità di attrazione e fidelizzazione della clientela o il nome commerciale possono essere attribuiti benefici economici differenziali attesi (in termini di flussi finanziari netti) valutabili attendibilmente. Il marchio costituisce un'attività immateriale identificabile in quanto separabile dall'azienda nel suo complesso, cui può essere associata una significativa capacità di attrarre e fidelizzare la clientela.

Si tratta di un'attività immateriale a vita utile indefinita poiché si ritiene che tale componente immateriale possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali, e in quanto tale è soggetto annualmente al test di *impairment*, per il quale si rinvia a quanto riportato successivamente.

Ciò premesso, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Banco BPM risultano iscritti marchi per un valore complessivo pari a 504,3 milioni (dei quali 485,6 milioni nel bilancio di Capogruppo), rilevati:

- per 222,2 milioni a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana da parte di Banca Popolare di Verona, efficace dal 1° luglio 2007;
- per 282,1 milioni a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Milano da parte del Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017. In tale importo è ricompreso anche il marchio relativo a Banca Akros per 18,6 milioni.

Nel successivo paragrafo si illustrano le attività condotte al fine di verificare la recuperabilità di valore dei marchi in esame nonché dagli intangibili a vita indefinita rappresentati dagli avviamenti.

10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (*impairment test*)

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque, ogni qualvolta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Nella conduzione del test di *impairment* al 31 dicembre 2024 si è tenuto conto di quanto segue:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei suggerimenti dell'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) contenuti nei diversi documenti pubblicati sulle modalità di conduzione dei test di *impairment* in scenari incerti;
- dei vari *statement* pubblicati da ESMA sull'argomento;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015, nonché dei vari richiami di attenzione sull'informativa, in linea con i suddetti documenti dell'ESMA.

Si segnala inoltre che, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza, la procedura ed i parametri di valutazione per il test di *impairment* degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di Bilancio 2024.

Ciò premesso, ai fini del test di *impairment* delle attività in esame, lo IAS 36 richiede di determinarne il valore recuperabile, quale maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "*CGU – Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Con specifico riferimento alla verifica di recuperabilità dell'avviamento acquisito in sede di aggregazione aziendale, il paragrafo 80 del citato principio contabile precisa che lo stesso debba essere allocato, dalla data di acquisizione, ad ogni unità generatrice di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità per il quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 8.

In base ai riferimenti normativi sopra illustrati, al 31 dicembre 2024 le CGU individuate per le quali sono stati allocati intangibili (marchi, avviamenti e VoBA come di seguito specificato) da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU *Retail*, costituita dai segmenti Privati e Imprese Retail sulla base della riportafogliazione dei clienti in essere a fine 2024, in coerenza con il Segment Reporting 2024, per la verifica dei marchi iscritti a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (263,5 milioni);
- CGU Banca Akros, costituita da Banca Akros S.p.A. coincidente con il segmento Investment Banking del Segment Reporting escludendo impatto Oaklins, per la verifica del corrispondente marchio a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (18,6 milioni);
- CGU Oaklins, costituita dalla società Oaklins, controllata in via totalitaria da Banca Akros S.p.A. acquisita nel corso del 2021 (3,8 milioni);
- CGU *Bancassurance Protezione*, coincidente con la partecipata Vera Assicurazioni S.p.A., ai fini del test di *impairment* dell'avviamento riferito a tale settore operativo, conseguente all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, che ammonta a 42,9 milioni al 31 dicembre 2024;

- CGU Banco BPM Vita, coincidente con Banco BPM Vita, ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (10,0 milioni) e del VoBA (12,0 milioni) riferiti a tale settore operativo, ad esito della PPA effettuata sulla partecipazione conseguente all'acquisizione del controllo totalitario da parte di Banco BPM nel 2022;
- CGU BBPM Life, coincidente con il perimetro relativo alla società BBPM Life Dac, ai fini dell'*impairment* test del VoBA (11,1 milioni).

Di seguito si fornisce evidenza della metodologia seguita per la conduzione del test di *impairment* delle attività in esame, dei relativi esiti ed analisi di sensitività.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

Il valore contabile della CGU Retail, in continuità con il bilancio 2023, è stato determinato secondo metriche di tipo gestionali basate sugli assorbimenti di capitale regolamentare. In particolare, il valore contabile di riferimento è ottenuto considerando il Common Equity Tier 1 (CET1) capital attribuito alla CGU, ossia il capitale allocato gestionalmente in relazione alle attività di rischio ponderate della stessa. Nel dettaglio, il capitale allocato è ottenuto moltiplicando le attività di rischio ponderate della CGU per il coefficiente patrimoniale "CET1 fully-phased" target delle proiezioni pluriennali utilizzate ai fini della predisposizione dell'ICAAP (15,16,% per il 2024, 13,97% per il 2025, 14,55% per il 2026 e 15,30% per il 2027) e aggiungendo l'eventuale componente di shortfall, in quanto ritenuto essere la misura espressiva dell'effettivo capitale utilizzato, in condizioni ordinarie. Al capitale così attribuito sono inoltre sommati le attività materiali, gli avviamenti e le altre attività immateriali, a vita utile indefinita e definita, associate alla CGU.

Per le CGU Bancassurance Protezione, Banco BPM Vita, BBPM Life e Oaklins, che corrispondono rispettivamente alle entità giuridiche Vera Assicurazioni, Banco BPM Vita, BBPM Life e Oaklins, il relativo valore di riferimento è identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle citate entità, dei VoBA e degli avviamenti ad esse allocati.

In maggior dettaglio, la CGU Banco BPM Vita è riferita alla situazione della società stessa senza considerare le componenti relative a Vera Vita, Banco BPM Assicurazioni, e Vera Assicurazioni, in coerenza con i flussi reddituali presi in considerazione per l'*impairment* test dell'avviamento della CGU in esame.

Per quanto riguarda il marchio "Banca Akros", in continuità con gli esercizi precedenti, essendo la metodologia di test utilizzata basata sul metodo delle royalties, che consente di verificare direttamente la recuperabilità del valore di carico del marchio, non è necessario determinare il valore recuperabile dell'intera CGU alla quale il suddetto intangibile risulta allocato.

Nella seguente tabella si riportano i valori contabili di riferimento delle CGU, come sopra determinati, comprensivi degli avviamenti e dei marchi da sottoporre al test di *impairment* (valori ante eventuali *impairment* determinati).

C.G.U.	Valore contabile di riferimento	di cui: avviamenti	di cui: VoBA	di cui: marchi
Retail	3.460	-	-	486
Banca Akros (*)	19	-	-	19
Oaklins	6	4	-	-
Bancassurance Protezione	157	43	-	-
Banco BPM Vita	310	10	17	-
BBPM Life	111	-	13	-
Totale	4.063	57	30	505

(*) In coerenza con la metodologia valutativa delle royalties, i valori della CGU Banca Akros devono intendersi riferiti al solo marchio "Banca Akros".

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

I suddetti valori di riferimento delle CGU sono coerenti con le modalità di determinazione dei rispettivi valori recuperabili, come di seguito illustrato.

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, individuato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- la stima del *Value in Use* ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- la stima del *Fair Value*, dedotti i costi di vendita, ossia l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per la CGU Retail, per la CGU Bancassurance Protezione e per la CGU Banco BPM Vita, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM).

Secondo il metodo del *Dividend Discount Model*, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante *Excess Capital*, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^n \frac{D_t}{(1+Ke)^t} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico

Ke = Costo del capitale proprio (Ke)

Dt = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o Terminal Value (TV) determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali surplus assets.

In termini analitici, il *Terminal Value* viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{Ke-g} (1+Ke)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

Ke = Costo del capitale proprio.

Per la CGU Banca Akros l'approccio metodologico utilizzato al fine della valutazione del marchio prevede che l'attività immateriale venga valorizzata sulla base delle royalties che il proprietario del marchio percepirebbe a seguito della cessione in uso a terzi dello stesso; il valore attuale del marchio viene espresso pertanto quale valore attuale delle royalties future, stimate facendo riferimento a specifici parametri (royalty rate, percentuale dei ricavi) al netto del relativo effetto fiscale.

La valutazione inoltre include il cosiddetto *Tax Amortisation Benefit*, ovvero il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'asset stesso, nel caso di transazione regolata per cassa. Nel dettaglio, ai fini della valorizzazione del marchio, è stata utilizzata la seguente formula:

$$W = \left[\frac{\sum_{t=1}^n S_t \cdot r \cdot (1-T)}{(1+ke)^t} + TV \right] + \text{TAB}$$

dove:

W = Valore del marchio

S_t = Proventi operativi 2025-2027

R = Royalty rate

T = Tax rate

Ke = Tasso di sconto

TV = Terminal Value ottenuto attraverso la capitalizzazione in perpetuità del flusso di *royalty* atteso nel periodo successivo all'ultimo di previsione, considerando un tasso di crescita di lungo periodo

TAB = Tax Amortisation Benefit

Per la CGU Oaklins, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione della metodologia reddituale.

La metodologia reddituale perviene alla stima del valore del capitale economico considerando la redditività che l'azienda è in grado di generare in chiave prospettica, individuando nella contrapposizione tra ricavi e costi di competenza dell'esercizio il driver fondamentale del valore. Con il metodo reddituale, "a tempo definito e con valore a regime", si attualizzano i flussi di reddito previsti anno per anno, fino al termine dell'orizzonte temporale del periodo esplicito di previsione e successivamente aggiungendo la stima di un "Terminal Value".

L'applicazione del metodo reddituale comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^n \frac{R_t}{(1+Ke)^t} + TV$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

Ke = Tasso di attualizzazione

R_t = Redditi attesi nel periodo

n = Numero di anni del periodo esplicito.

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale del reddito medio da piano, proiettato per un periodo indefinito negli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, tenendo conto di un tasso di crescita annuo di lungo periodo ("g").

Per la CGU BBPM Life il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento gli Own Funds della compagnia assicurativa nelle sole componenti di capitale Tier1 Unrestricted e Tier3 al 31 dicembre 2024, che rappresentano una buona stima del Fair Value. Non è risultato necessario il calcolo del Value in Use.

B.1 - La stima dei flussi finanziari

La stima dei flussi finanziari sottostanti la determinazione del *Value in Use* è effettuata utilizzando l'ultimo piano pubblicamente disponibile o alternativamente mediante la formulazione di un piano previsionale sviluppato internamente da parte del management.

I flussi ai fini dell'*impairment test* del bilancio 2024 sono stati elaborati sulla base delle proiezioni multiscenario sviluppate internamente a supporto della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità (ICAAP e ILAAP semestrale), approvate dal Consiglio di Amministrazione e coerenti, per il primo anno di proiezione, con le evidenze del budget 2025 e per il biennio 2026-2027 con il Piano Strategico del Gruppo 2023-2026, come aggiornato in data 11 febbraio 2025, estendendolo fino al 2027.

Con riferimento alle proiezioni multiscenario, in coerenza con le altre elaborazioni effettuate ai fini di bilancio e con gli *impairment* degli esercizi precedenti, ogni proiezione è stata elaborata con tre distinti scenari macroeconomici, a

cui viene attribuita una diversa probabilità di accadimento, sulla base di quanto definito dallo Scenario Council e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (c.d. “*baseline*”) sono stati elaborati uno scenario migliorativo (c.d. “*favourable*”) ed uno peggiorativo (c.d. “*adverse*”), a cui sono state assegnate le seguenti rispettive probabilità di accadimento: 50% scenario *baseline*, 30% scenario *adverse* e 20% scenario *favourable*, in coerenza con il processo IFRS 9.

La CGU Retail è identificata nelle attività Retail (costituite da famiglie e imprese con fatturato inferiore a 75 milioni) in coerenza con il segment reporting. Con riferimento allo sviluppo numerico, la proiezione *baseline* del segmento Retail evidenzia proventi operativi per gli anni 2024-2027 sostanzialmente allineati, nonostante uno scenario macroeconomico più penalizzante rispetto a quanto elaborato per il test di *impairment* 2023.

Il c.d. terminal value è stato stimato avendo a riferimento un tasso di crescita di lungo periodo del 2%, assunto pari al tasso di crescita nominale dell’economia, in linea con l’obiettivo di inflazione nell’ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo periodo.

I flussi distribuibili nel periodo esplicito (Dt) sono stati determinati a partire dalle proiezioni 2025-2027, come in precedenza illustrate, tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 (CET1) rappresentante il livello patrimoniale minimo che la BCE ha richiesto al Gruppo Banco BPM di rispettare in via continuativa a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), stabilito al 9,18% per il 2025. La scelta di tale valore è ritenuta essere coerente con il modello DDM, in quanto rappresenta la soglia di capitale minimo da mantenere al di sotto della quale non è possibile distribuire i dividendi.

La CGU Banca Akros è costituita, a decorrere dal 1° gennaio 2024, dal c.d. “nuovo perimetro” di Banca Akros, ottenuto scorporando dalla Legal Entity la business line Global Markets, che è confluita nella Direzione Finanza di Capogruppo, senza considerare la partecipazione in Oaklins. I flussi oggetto del test rientrano all’interno del segmento Investment Banking del Segment Reporting e ne rappresentano un sotto-perimetro rispetto all’*impairment* 2023.

Inoltre, a partire dal test di *impairment* 2022, viene testata anche la partecipazione in Oaklins, acquisita da Banca Akros nel 2021. In considerazione del risultato 2024, lievemente negativo, per i flussi finanziari prospettici si è fatto riferimento alle stime preliminari contenute nell’aggiornamento del Piano Strategico, più conservative rispetto alle proiezioni a supporto della verifica di adeguatezza del capitale e di liquidità e all’*impairment* 2023.

La CGU Bancassurance Vita è coincidente con il perimetro relativo alla società Banco BPM Vita, senza considerare le componenti relative alle partecipazioni in Vera Vita, Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni; la CGU rientra nel segmento Insurance del Segment reporting. I valori delle proiezioni sono migliorativi rispetto a quanto elaborato per il test di *impairment* 2023.

Per il bilancio al 31 dicembre 2024 viene testata anche la CGU BBPM Life Dac, coincidente con il perimetro relativo alla società stessa, il cui controllo è stato acquisito tramite Vera Vita nel dicembre 2023.

Per la CGU Bancassurance Protezione, che coincide con il perimetro della partecipazione Vera Assicurazioni, le previsioni economiche e patrimoniali per la determinazione del Value in Use sono state elaborate utilizzando come base le proiezioni economiche/patrimoniali triennali del Piano Industriale 2024-2027 deliberato dalla società. Ai fini della stima dei dividendi distribuibili si è considerato, quale vincolo, il mantenimento di un livello di *Solvency Capital Ratio* (SCR) target del 130%. Ancorché per la CGU in esame lo sviluppo delle proiezioni non sia stato condotto in ottica multiscenario, le analisi di *sensitivity* di seguito fornite possono consentire un apprezzamento delle variazioni del valore recuperabile rispetto ai principali parametri (K_e , g , utile, SCR).

B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l’attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all’oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (K_e) è stato determinato in base alla metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo la quale il rendimento di un’attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio (MRP) determinato tenendo conto della rischiosità specifica dell’attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (MRP)$$

La componente priva di rischio R_f , che ingloba anche il c.d. "Rischio Paese Italia", è determinata, in continuità con l'approccio metodologico seguito per la Relazione finanziaria al 31 dicembre 2023, prendendo a riferimento la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni (3,71% ai fini del test di *impairment* 2024).

Il coefficiente beta (" β "), che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, è stato stimato utilizzando le rilevazioni elaborate da Bloomberg con frequenza settimanale su un orizzonte temporale di 5 anni:

- per la CGU Retail è stato considerato il β medio di un campione di banche italiane quotate comparabili (1,06 ai fini del test di *impairment* 2024);
- per la CGU Banca Akros e Oaklins è stato considerato il β medio di un campione di società attive nell'Investment Banking (1,11 ai fini del test di *impairment* 2024);
- per la CGU Bancassurance Protezione e per la CGU Banco BPM Vita è stato considerato il β medio di un campione comparabile di società attive nel settore assicurativo (1,007 ai fini del test di *impairment* 2024).

Il premio per il rischio richiesto dal mercato (MRP-Market Risk Premium) è stato stimato nella misura del 5,2%, sulla base dell'utilizzo di fonti in linea con la prassi valutativa e con un'analisi basata su orizzonte temporale decennale.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Alla luce di quanto sopra illustrato, nella seguente tabella si riepilogano, per ogni CGU, le metodologie applicate per la determinazione del valore recuperabile ed i relativi parametri di attualizzazione utilizzati ($K_e - g$):

CGU	Criterio di determinazione del valore recuperabile	" K_e "	" g "
Retail	Value in use – Dividend Discount Model	9,22%	2,00%
Banca Akros	Fair Value – Royalty Rate	9,49%	2,00%
Oaklins	Value in use – Reddito	9,49%	2,00%
Bancassurance Protezione	Value in use – Dividend Discount Model	8,95%	2,00%
Banco BPM Vita	Value in use – Dividend Discount Model	8,95%	2,00%
BBPM Life	Fair Value – Own Funds	n.a.	n.a.

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di *impairment* al 31 dicembre 2024 non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione degli intangibili a vita utile indefinita. Al riguardo deve essere segnalato che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento.

Come precisato nella Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2024" della presente Nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenti, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari stimati, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati ai fini della presente Relazione Finanziaria Annuale.

E. Analisi di Sensitività

È stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile, al fine di poterne apprezzare la variabilità rispetto a variazioni nei parametri sottostanti.

I dati evidenziati nelle tabelle sotto riportate rappresentano il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore di riferimento ("margine" del test), nell'ipotesi di modificare i principali parametri sottostanti le valutazioni (ad esempio K_e , g , flussi) rispetto ai parametri effettivamente utilizzati nel test, mantenendo invariate tutte le restanti ipotesi.

Nello specifico le tabelle riportano il livello dei singoli parametri utilizzati e quello che porterebbe invece ad azzerare il margine positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile.

CGU Retail

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Retail come l'applicazione di un Ke pari al 48,72% porterebbe all'azzeramento del margine; abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di impairment.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Retail					
(Ke)					
9,22%			48,72%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
g	1,00%	11.132	69,3%	-15	-0,1%
	2,00%	12.596	78,5%	0	0,0%
	2,50%	13.492	84,0%	8	0,0%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Retail stimato utilizzando la metodologia descritta, sarebbe stato pari rispettivamente a 8,99% e 9,10%, entrambi inferiori al tasso considerato nel test e conseguentemente, al tasso che azzerava il margine.

Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -90,5% comporterebbe un azzeramento del margine del test a parità di Ke utilizzato nel test; tale scenario, abbinato ad un tasso di attualizzazione Ke del 11,16% porterebbe invece ad una completa svalutazione degli intangibili (marchi) associati alla CGU.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU Retail					
Ke					
9,22%			11,16%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	5,00%	13.292	82,8%	10.013	62,4%
	0,00%	12.596	78,5%	9.463	58,9%
	-5,00%	11.900	74,1%	8.913	55,5%
	-90,5%	0	0,0%	-486	-3,0%

Nella seguente tabella si evidenzia come un incremento del CET 1 ratio target (vincolo per la distribuibilità dei dividendi) dal 9,56% a regime utilizzato nel test al 153,56% comporterebbe un azzeramento del margine a parità di flussi.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU Retail					
CET1					
9,56%			153,56%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	5,00%	13.292	82,8%	696	4,3%
	0,00%	12.596	78,5%	0	0,0%
	-5,00%	11.900	74,1%	-696 ^(*)	-4,3%

(*) dato puramente aritmetico, superiore agli intangibili associati alla CGU.

CGU Banca Akros

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Akros come l'applicazione di un Ke pari al 23,28% porterebbe all'azzeramento del margine; abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di impairment.

Analisi di sensitività Ke/g - risultati test su CGU Banca Akros:					
(Ke)					
9,49%			23,28%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
g	1,00%	30	55,0%	-0,6	-1,1%
	2,00%	35	65,3%	0	0,0%
	2,50%	38	71,6%	0,3	0,6%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Banca Akros stimato utilizzando la metodologia descritta, sarebbe stato pari rispettivamente a 9,26% e a 9,36%, entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzerava il margine.

CGU Oaklins

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Oaklins come l'applicazione di un Ke pari al 14,72% porterebbe all'azzeramento del margine; abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di impairment.

Analisi di sensitività Ke/g - risultati test su Oaklins					
(Ke)					
9,49%			14,72%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
g	1,00%	3	30,8%	-0,3	-3,4%
	2,00%	4	41,0%	0	0,0%
	2,50%	5	47,2%	0,2	1,9%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" di Oaklins stimato utilizzando la metodologia descritta, sarebbe stato pari rispettivamente a 9,26% e a 9,36%, entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzerava il margine.

CGU Bancassurance Protezione

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Bancassurance Protezione come l'applicazione di un Ke pari al 9,56% porterebbe all'azzeramento del margine; abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g - risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
(Ke)					
8,95%			9,56%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
g)	1,00%	-5	-2,7%	-14	-8,3%
	2,00%	12	7,2%	0	0,0%
	2,50%	22	13,3%	9	5,1%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Bancassurance Protezione stimato utilizzando la metodologia descritta, sarebbe stato pari rispettivamente a 8,72% e a 8,82%, entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzerava il margine.

Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -8,14% comporterebbe un azzeramento del margine del test a parità di Ke utilizzato nel test; tale scenario, abbinato ad un tasso di attualizzazione Ke del 9,56% porterebbe invece ad una svalutazione degli intangibili associati alla CGU.

Analisi di sensitività Ke/utile - risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
(Ke)					
8,95%			9,56%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	10,00%	27	16,0%	14	8,1%
	0,00%	12	7,2%	0	0,0%
	-5,00%	5	2,8%	-7	-4,0%
	-8,14%	0	0,0%	-11	-6,6%

Nella seguente tabella si evidenzia come un incremento del SCR target (vincolo per la distribuibilità dei dividendi) dal 130% utilizzato nel test al 185% comporterebbe un azzeramento del margine a parità di flussi.

Analisi di sensitività SCR/Ke - risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
SCR					
130%			185%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Ke	8,70%	18	10,5%	6	3,4%
	8,95%	12	7,2%	0	0,0%
	9,56%	0	0,0%	-13	-7,5%

CGU Banco BPM Vita

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Banco BPM Vita come l'applicazione di un Ke pari al 16,20% porterebbe all'azzeramento del margine; abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Banco BPM Vita					
(Ke)					
8,95%			16,20%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
g	1,00%	186	33,9%	-12	-2,2%
	2,00%	239	43,6%	0	0,0%
	2,50%	272	49,5%	7	1,2%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Banco BPM Vita stimato utilizzando la metodologia descritta, sarebbe stato pari rispettivamente a 8,72% e a 8,82%, entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzerava il margine.

Nella seguente tabella si evidenzia come un incremento del SCR target (vincolo per la distribuibilità dei dividendi) dal 130% utilizzato nel test al 402% comporterebbe un azzeramento del margine a parità di flussi.

Analisi di sensitività SCR/Ke – risultati test su CGU Banco BPM Vita					
SCR					
140%			402%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Ke	8,10%	305	55,6%	82	15,0%
	8,95%	239	43,6%	0	0,0%
	16,2%	0	0,0%	-294 ^(*)	-53,5%

(*) dato puramente aritmetico, superiore agli intangibili associati alla CGU.

Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -49,58% comporterebbe un azzeramento del margine del test a parità di Ke utilizzato nel test; tale scenario, abbinato ad un tasso di attualizzazione Ke del 16,20% porterebbe invece ad una svalutazione degli intangibili associati alla CGU.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU Banco BPM Vita					
(Ke)					
8,95%			16,20%		
Margine			Margine		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	10,00%	288	52,5%	23	4,3%
	0,00%	239	43,6%	0	0,0%
	-10,00%	190	34,6%	-23 ^(*)	-4,3%
	-49,58%	0	0,0%	-112 ^(*)	-20,4%

(*) dato puramente aritmetico, superiore agli intangibili associati alla CGU.

CGU BBPM Life

La tabella seguente evidenzia come una riduzione del 19% degli Own Funds comporterebbe l'azzeramento del margine.

Analisi di sensitività Own Funds - risultati test su CGU BBPM LIFE			
		Margine	Own Funds
Variazione Own Funds	0%	26	137
	-5%	19	130
	-10%	13	123
	-19%	0	111

F. Segnali esogeni di Impairment

Le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur essa sia stata tenuta in debito conto.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta pari a 13,0 miliardi (al netto degli strumenti di capitale) a fronte di una capitalizzazione di borsa pari a 11,8 miliardi (sulla base dei prezzi di borsa rilevati a fine dicembre 2024). Tale situazione non è certamente nuova in quanto sussisteva anche nei precedenti esercizi; infatti, pur a fronte di un significativo incremento della capitalizzazione di borsa cresciuta di oltre il 60% nel 2024, le quotazioni mostrano, analogamente alle altre banche italiane, sconti significativi anche rispetto al patrimonio netto tangibile. Le motivazioni sono riconducibili al disallineamento strutturale tra le valutazioni della comunità finanziaria (che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo) e le modalità di usuale conduzione degli *impairment test*, le quali attribuiscono un valore significativo alle potenzialità di crescita nel medio/lungo. Infatti, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale misurata avendo a riferimento un orizzonte temporale molto più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali (*)	903.107	-	-	3.061.949	504.272	4.469.328
A.1 Riduzioni di valore totali nette (*)	(846.398)	-	-	(2.369.505)	-	(3.215.903)
A.2 Esistenze iniziali nette (*)	56.709	-	-	692.444	504.272	1.253.425
B. Aumenti	-	-	-	143.965	-	143.965
B.1 Acquisti	-	-	-	142.848	-	142.848
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.117	-	1.117
C. Diminuzioni	-	-	-	(140.778)	-	(140.778)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(140.537)	-	(140.537)
- Ammortamenti	X	-	-	(139.930)	-	(139.930)
- Svalutazioni	-	-	-	(607)	-	(607)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(607)	-	(607)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	(1)	-	(1)
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(240)	-	(240)
D. Rimanenze finali nette	56.709	-	-	695.631	504.272	1.256.612
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(846.398)	-	-	(2.506.435)	-	(3.352.833)
E. Rimanenze finali lorde	903.107	-	-	3.202.066	504.272	4.609.445
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Con riferimento alle principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2024 si segnala che:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" di altre attività immateriali si riferisce prevalentemente a *software*;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti", che è inerente prevalentemente ad ammortamenti di *software*, comprende la quota di ammortamento relativa alle *Client Relationship* acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per un importo pari a 26,9 milioni e la quota di ammortamento del *Value of Business Acquired* generato dall'acquisizione delle compagnie assicurative per 5,3 milioni;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni" include perdite di valore per *software* non più utilizzati (0,6 milioni).

10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

Di seguito si fornisce illustrazione delle principali categorie di DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024 e delle verifiche condotte a supporto della loro recuperabilità.

A. Attività fiscali per imposte anticipate – composizione

Al 31 dicembre 2024 le DTA totali ammontano a 3.118,9 milioni (3.849,8 milioni al 31 dicembre 2023), di cui 2.752,7 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre 366,2 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono. Per una disamina della composizione di tali DTA si fa rinvio alla tabella "11.1 Attività per imposte anticipate: composizione".

In maggior dettaglio, alla data del 31 dicembre 2024, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "Legge 214/2011") per la trasformabilità in credito di imposta ammontano a 1.140,8 milioni (1.845,1 milioni al 31 dicembre 2023). Le disposizioni della citata legge e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 147/2013 (cosiddetta Legge di Stabilità 2014) prevedono la trasformazione in credito di imposta delle DTA nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Rientrano nella citata disciplina sia le svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR, sia i componenti negativi relativi agli avviamenti ed alle altre attività immateriali, non ancora dedotti secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti (cosiddette "DTA qualificate").

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2024 le DTA qualificate del Gruppo derivano da:

- differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata previsto dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari per 665,4 milioni (1.275,0 milioni al 31 dicembre 2023);
- differenze temporanee deducibili riferite ad avviamenti ed altre attività immateriali rilevate nei precedenti esercizi per 475,4 milioni (570,1 milioni al 31 dicembre 2023).

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge di conversione del 17 febbraio 2017, n. 15 del D.L. "Salva risparmio" ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, il Gruppo Banco BPM ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone, cui competenza per l'esercizio 2024 ammonta a 17 milioni.

Al 31 dicembre 2024 le residue attività per imposte anticipate (DTA non trasformabili) ammontano a 1.978,1 milioni (2.004,6 milioni al 31 dicembre 2023) di cui 873,3 milioni derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo (886,2 milioni al 31 dicembre 2023) e 1.104,8 milioni derivanti da costi e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi rispetto a quelli di rilevazione in bilancio (1.118,4 milioni al 31 dicembre 2023).

Si precisa che non tutte le DTA non qualificate sono state rilevate in bilancio da parte del Banco BPM e delle proprie controllate.

B. Attività per imposte anticipate – verifiche sulla recuperabilità

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo Banco BPM ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 1.140,8 milioni e corrispondenti al 36,58% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge

214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a 1.978,1 milioni, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability").

A tal fine, le DTA non trasformabili sono state assoggettate a tre distinti test di recuperabilità, basati su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri, come di seguito dettagliato:

- redditi imponibili IRES risultanti dal bilancio consolidato per l'aliquota ordinaria IRES (24%);
- redditi imponibili IRES, a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'aliquota addizionale IRES applicabile alle banche (3,5%);
- valore della produzione IRAP a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'IRAP.

Il test di recuperabilità è stato condotto sulla base delle seguenti informazioni ed assunzioni:

- Banco BPM e le sue controllate che hanno iscritto DTA riflesse nel bilancio consolidato operano in Italia e conseguentemente è stata assunta a riferimento la normativa fiscale in vigore in tale paese;
- recepimento delle novità fiscali introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 con blocco della deduzione delle DTA trasformabili in crediti di imposta ed introduzione del limite del 54% per lo scomputo delle perdite fiscali pregresse per il solo periodo di imposta 2025; rinvio della quota 2025 delle DTA trasformabili e delle quote ECL da FTA ex IFRS 9 in 4 quote costanti dal 2026 al 2029; rinvio della quota 2026 delle DTA trasformabili e delle quote ECL da FTA ex IFRS 9 in 3 quote costanti dal 2027 al 2029;
- la suddetta normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero delle perdite fiscali IRES (art. 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917);
- lo IAS 12 non contempla un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate, secondo un approccio multiscenario, assumendo a riferimento le più recenti proiezioni dei flussi reddituali del Gruppo Banco BPM o di Banco BPM per il periodo 2024 – 2027;
- le stime di cui al precedente punto sono state aggiustate per tenere conto dell'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo, applicando un fattore di sconto definito in funzione di un premio per il rischio (c.d. *Risk-adjusted profit approach*), in coerenza con le raccomandazioni indicate dall'ESMA nella sopra citata comunicazione del 15 luglio 2019;
- le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*) sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del *probability test*, relativi esiti e analisi di sensitività.

B.1 Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è avvenuta a partire dalle più recenti proiezioni reddituali di Banco BPM e del Gruppo per gli esercizi 2024-2027.

In considerazione dell'attuale contesto di incertezza, dette proiezioni sono state elaborate con riferimento a tre distinti scenari macroeconomici alla data di elaborazione dei suddetti scenari, a cui è stata attribuita una diversa probabilità di accadimento. In dettaglio, accanto ad uno scenario base, sono stati elaborati uno scenario peggiorativo e uno migliorativo, a cui sono state assegnate probabilità di accadimento nella misura pari rispettivamente a 50%, 30% e 20%, coerentemente con gli altri processi valutativi.

Al 31 dicembre 2023 le suddette probabilità erano le medesime.

Per la redditività a lungo termine, prevista a partire dall'esercizio 2028, si è preso a riferimento il reddito atteso nel 2027, determinato ponderando i tre scenari indicati, opportunamente normalizzato per tenere conto di alcune componenti ritenute non ricorrenti. Tale reddito è stato proiettato, a partire dal 2029, con un tasso di crescita annua (g) del 2%, pari alle previsioni di crescita nominale dell'economia nazionale.

B.2 Modalità di aggiustamento dei redditi imponibili futuri

Al fine di tenere in considerazione l'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato introdotto un fattore di sconto pari al 5,52%. Tale fattore è stato definito in funzione del premio per il rischio richiesto dal mercato (*MRP - Market Risk Premium*), pari al 5,2%, moltiplicato per il coefficiente Beta (β), pari all'1,061%, ossia del coefficiente che esprime la rischiosità specifica dell'attività del Gruppo.

In maggior dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore di sconto del 5,52%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2029. Tale formula permette quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

Il tasso di crescita (g) ed i parametri per fattorizzare l'incertezza delle previsioni (*MRP* e β) sono coerenti con quelli considerati ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita indefinita relative alla CGU Retail, come illustrato in maggior dettaglio nella precedente "Sezione 10 - Attività immateriali – voce 100".

B.3 Esiti del *probability test* e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto nei precedenti punti B.1 e B.2, di seguito si illustrano i relativi esiti, distintamente tra DTA IRES consolidate ad aliquota ordinaria del 24%, DTA IRES con aliquota addizionale del 3,5% a livello individuale di Banco BPM e DTA IRAP a livello individuale di Banco BPM, che rappresentano la quasi totalità delle DTA iscritte nel bilancio consolidato.

Le DTA IRES iscritte in base all'aliquota ordinaria del 24% al 31 dicembre 2024, recuperabili tramite i redditi generati da tutte le società appartenenti al Gruppo, ammontano a 1.585,4 milioni. Le DTA da perdite fiscali sono stimate recuperabili entro 6 anni (2030) in linea con i risultati dello scorso esercizio. Per le rimanenti DTA iscritte in bilancio, derivanti da differenze temporanee e la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura, è previsto l'integrale recupero entro la fine dell'esercizio 2035 (11 anni) in lieve incremento rispetto ai risultati al 31 dicembre 2023.

Le DTA IRES iscritte sulla base dell'aliquota addizionale del 3,5% al 31 dicembre 2024, recuperabili tramite i redditi imponibili generati nel bilancio separato di Banco BPM, ammontano a 245,3 milioni. L'integrale recupero delle DTA in oggetto è previsto avvenire entro la fine dell'esercizio 2035 (11 anni) mentre la recuperabilità delle DTA sulle perdite fiscali pregresse è stimata entro un orizzonte temporale di 7 anni (2031) in linea con i risultati al 31 dicembre 2023.

Da ultimo, con riferimento alle DTA IRAP di Banco BPM in essere al 31 dicembre 2024, recuperabili tramite i redditi generati singolarmente da Banco BPM, pari a 123,5 milioni, le proiezioni dei redditi imponibili evidenziano, per ciascun anno, un pieno recupero delle DTA da differenze temporanee che si riversano in quell'anno.

Analisi di sensitività delle DTA IRES consolidate sulla base dell'aliquota del 24%

Il modello utilizzato include ipotesi ed assunzioni che potrebbero incidere in modo significativo sulle valutazioni di recuperabilità per le DTA IRES rilevate in base all'aliquota del 24% (1.585,4 milioni, pari all'80,1% del totale delle DTA IRES non trasformabili).

A tale scopo, è stata condotta un'analisi di sensitività delle principali ipotesi ed assunzioni rispetto all'orizzonte temporale di recupero; in particolare, le analisi di sensitività sono state sviluppate in base ai seguenti fattori:

- tasso di sconto delle previsioni sui redditi imponibili futuri: un eventuale incremento/decremento dell'1,5% del fattore correttivo (rispettivamente pari a 7,02% e 4,02%) comporterebbe la conferma del recupero entro la fine dell'esercizio 2035;
- tasso di crescita (g) dei redditi di lungo periodo: una riduzione dello 0,5% (dal 2% all'1,5%) non avrebbe significativi impatti sull'orizzonte di recupero che resterebbe confermato entro il 2035;
- reddito imponibile "normalizzato" previsto a partire dal 2029: una riduzione del 15% del suddetto reddito non comporterebbe un allungamento delle previsioni di rientro delle DTA.

In aggiunta, come in precedenza già evidenziato nell'ipotesi in cui le proiezioni dei redditi imponibili, sviluppate sulla base dei flussi reddituali non rettificati del fattore correttivo, trovino conferma nei risultati che il Gruppo genererà in futuro, il pieno recupero delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sarebbe invariato nell'esercizio 2035 (11 anni).

Nella seguente tabella, per le DTA in esame, si riepilogano i diversi orizzonti temporali di rientro delle DTA nei diversi scenari alternativi sopra illustrati, comparati con le previsioni di recupero al 31 dicembre 2024 elaborati in base alle ipotesi ed assunzioni descritte nei precedenti punti B.1 e B.2.

Orizzonte previsto di rientro delle DTA IRES iscritte in base all'aliquota del 24%	Risk-adjusted profit approach					Previsioni reddituali (senza fattore sconto)
	Previsioni al 31/12/2024	Sensitività			Redditi imponibili attesi al termine periodo esplicito	
		Fattore sconto	Fattore sconto	Fattore di crescita g		
		(+1,5%)	(-1,5%)	(-0,5%)		
31/12/2027 (3 anni)	50,6%	50,6%	50,6%	50,6%	50,6%	50,6%
31/12/2029 (5 anni)	75,3%	74,4%	76,2%	75,2%	71,6%	78,8%
31/12/2031 (7 anni)	91,0%	91,0%	91,0%	91,0%	91,0%	91,0%
31/12/2035 (11 anni)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le analisi di sensitività dimostrano che, anche in ipotesi di variazioni negative dei parametri sottostanti, il periodo di recupero non si modifichi in modo significativo in quanto i redditi imponibili nei diversi scenari ipotizzati non generano nuove DTA su perdite fiscali, in aggiunta a quelle già iscritte, il cui periodo di recupero è previsto in un orizzonte temporale non superiore al piano di rientro atteso delle altre DTA (pari a 11 anni).

B.4 Considerazioni sulle DTA relative alle perdite fiscali IRES riportabili a nuovo

Si ricorda che al 31 dicembre 2024 le DTA derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo ammontano a 873,3 milioni, rispetto all'importo di 886,2 milioni del 31 dicembre 2023.

Con specifico riferimento alle suddette DTA iscritte in precedenti esercizi, si evidenzia che la loro rilevazione era stata effettuata successivamente alla precisa identificazione delle cause che avevano generato le perdite fiscali ed alla valutazione della loro non ripetibilità futura su base ricorrente, in linea con la disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. L'origine delle perdite fiscali registrate fino all'esercizio 2019 è riconducibile, infatti, alle significative perdite su crediti, ritenute di carattere straordinario, rilevate nell'ambito del processo di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e, in minor misura, agli altri oneri di natura straordinaria riconducibili all'operazione di aggregazione da cui il Gruppo Banco BPM ha avuto origine (es. oneri connessi alla riduzione del personale eccedente, all'integrazione dei sistemi informativi, alla razionalizzazione della rete territoriale, ecc.) o derivanti dall'esigenza di favorire il salvataggio di altre banche esterne al Gruppo a tutela della stabilità del sistema bancario. Anche la perdita registrata nel corso dell'esercizio 2020, che ha tratto origine dalle circostanze imputabili alla pandemia Covid-19, è ritenuta avere un carattere straordinario, come peraltro confermato dalle azioni straordinarie poste in essere come reazione a tale contesto.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2024	31/12/2023
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	1.004.711	136.110	-	1.140.821	1.845.142
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	615.186	50.230	-	665.416	1.275.031
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	389.525	85.880	-	475.405	570.111
A.2) DTA Altre fattispecie	1.534.309	77.538	40	1.611.887	1.659.942
Perdite fiscali riportabili a nuovo	873.323	-	-	873.323	886.173
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	146.336	29.587	-	175.923	219.904
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	85.720	-	-	85.720	91.955
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	121.546	20.136	-	141.682	89.214
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	248.518	15.523	40	264.081	289.772
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	15.780	3.198	-	18.978	20.900
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	603	-	-	603	864
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	42.483	9.094	-	51.577	61.160
Totale A	2.539.020	213.648	40	2.752.708	3.505.084
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	251.829	55.164	-	306.993	285.231
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	49.638	9.583	-	59.221	59.465
Totale B	301.467	64.747	-	366.214	344.696
Totale (A+B)	2.840.487	278.395	40	3.118.922	3.849.780

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2024	31/12/2023
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	97.303	19.675	-	116.978	118.657
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.851	861	-	40.712	40.838
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.929	3.383	79	12.391	11.852
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	4.589	928	-	5.517	8.213
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	3.989	1.133	-	5.122	6.188
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	92.505	19.384	3.109	114.998	98.188
Totale A	247.166	45.364	3.188	295.718	283.936
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	75.123	13.827	-	88.950	73.854
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	27.113	10.649	-	37.762	26.827
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	6.403	1.257	-	7.660	5.970
Totale B	108.639	25.733	-	134.372	106.651
Totale (A+B)	355.805	71.097	3.188	430.090	390.587

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	3.505.084	3.915.202
2. Aumenti	236.735	188.975
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	164.037	100.631
a) relative a precedenti esercizi	8.125	12.566
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	26	-
d) altre	155.886	88.065
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	72.698	88.344
3. Diminuzioni	(989.111)	(599.093)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(735.951)	(576.511)
a) rigiri	(734.345)	(574.897)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(1.606)	(1.614)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(253.160)	(22.582)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(188.669)	-
b) altre	(64.491)	(22.582)
4. Importo finale	2.752.708	3.505.084

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	1.845.142	2.278.228
2. Aumenti	456	-
3. Diminuzioni	(704.777)	(433.086)
3.1 Rigiri	(515.651)	(433.086)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(188.669)	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(188.669)	-
3.3 Altre diminuzioni	(457)	-
4. Importo finale	1.140.821	1.845.142

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	283.936	210.593
2. Aumenti	34.868	102.070
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26.111	1.966
a) relative a precedenti esercizi	666	159
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	25.445	1.807
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.757	100.104
3. Diminuzioni	(23.086)	(28.727)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(12.723)	(28.452)
a) rigiri	(7.934)	(15.079)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(4.789)	-
c) altre	-	(13.373)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(10.363)	(275)
4. Importo finale	295.718	283.936

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	344.696	404.730
2. Aumenti	363.850	592.147
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	300.966	289.405
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	300.966	289.405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	62.884	302.742
3. Diminuzioni	(342.332)	(652.181)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(273.135)	(319.186)
a) rigiri	(273.100)	(315.558)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(35)	(3.628)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(69.197)	(332.995)
4. Importo finale	366.214	344.696

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	106.651	55.670
2. Aumenti	49.970	70.738
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	49.947	65.471
a) relative a precedenti esercizi	6	41.746
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	49.941	23.725
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	23	5.267
3. Diminuzioni	(22.249)	(19.757)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(22.243)	(19.071)
a) rigiri	(22.243)	(19.071)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(6)	(686)
4. Importo finale	134.372	106.651

11.8 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2024 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Global minimum tax

Le "Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)" dell'OCSE e la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 hanno introdotto la normativa volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala (c.d. *global minimum tax*).

La *global minimum tax* si compone di 3 imposte:

- imposizione integrativa da parte del Paese in cui le imprese del gruppo multinazionale scontano una bassa imposizione se tale Paese ha scelto di introdurre una imposta minima nazionale qualificata (QDMTT - *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*);
- imposizione minima integrativa da parte del Paese di localizzazione della partecipante diretta o indiretta, tenendo conto di quanto eventualmente prelevato attraverso una imposta minima nazionale (IIR - *Income Inclusion Rule*);
- imposizione minima suppletiva (UTPR - *Under Tax Payment Rule*) da parte dei Paesi che adottano il *Globe*, in cui il gruppo multinazionale è presente con altre imprese, nelle ipotesi in cui l'imposizione integrativa dovuta in relazione alle imprese del gruppo soggette a bassa imposizione non è stata prelevata o solo in parte.

A partire dal periodo di imposta 2024, il Gruppo Banco BPM, è entrato nell'ambito di applicazione delle regole Pillar 2/GloBE. In particolare, tali regole sono entrate in vigore in Italia il 1° gennaio 2024 ad opera del D.Lgs. n. 209/2023 di recepimento della Direttiva n. 2523/2022/UE.

In estrema sintesi, le regole Pillar 2 prevedono che le entità parte del gruppo (ovunque localizzate) siano soggette ad un livello di imposizione effettiva sui redditi almeno pari al 15%, da determinare sulla base di un articolato conteggio basato sui dati contabili e fiscali di tali entità aggregati per Paese. Ove il livello di imposizione in un determinato

Paese sia inferiore al 15%, ciò determina l'applicazione di un'imposta minima (c.d. "Top-Up Tax") fino a concorrenza di tale valore del 15%.

Come richiesto dal principio contabile IAS 12 (in particolare, dall'"Amendments to IAS 12 Income Taxes-International Tax Reform-Pillar Two Model Rules") nonché dalla versione modificata dell'OIC 25, il Gruppo, con i dati a disposizione alla data del presente bilancio, ha effettuato una analisi, al fine di identificare il perimetro di applicazione ed il potenziale impatto della normativa Pillar 2 sui Paesi presenti nel proprio perimetro di consolidamento, anche avvalendosi dei cosiddetti *transitional safe harbours* ("TSH") applicabili nel triennio 2024-2026 (c.d. periodo transitorio) come previsto dalla normativa rilevante.

Tali regole prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta se uno dei seguenti test sia superato (da effettuare relativamente a ciascun Paese in cui il Gruppo è presente):

- *De minimis test*: positivamente riscontrato ove i ricavi nella giurisdizione siano inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato sia inferiore ad un milione di euro;
- *Simplified effective tax rate test*: positivamente riscontrato ove il livello di imposizione effettiva sia almeno pari al 15% (per il 2024), come determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore). Al riguardo, il dato del numeratore rappresenta il valore delle imposte sul reddito correnti e differite (con alcuni specifici aggiustamenti) rilevate nei bilanci reporting package delle controllate di una determinata giurisdizione;
- *Routine profit test*: positivamente riscontrato ove il valore aggregato dell'"esclusione del reddito in base alla sostanza" ("*Substance-based income exclusion*" o "SBIE") previsto dalle regole Pillar 2 sia superiore all'ammontare aggregato dell'utile/perdita ante imposte. Come previsto dalle linee guida OCSE, nel caso in cui per una giurisdizione sia presente una perdita ante imposte, il test è considerato come positivamente riscontrato.

Ove nessuno dei test sia superato per una specifica giurisdizione, il gruppo è tenuto ad effettuare il calcolo del livello di imposizione effettiva sulla base dell'intero set di regole Pillar 2, ovvero apportando ai dati contabili e fiscali delle entità localizzate in tale giurisdizione gli specifici "aggiustamenti" (c.d. "*adjustments*"), anche al fine di determinare - ove tale livello di imposizione effettiva sia inferiore al 15% - l'ammontare dell'imposta minima dovuta.

Sulla base degli attuali dati, la società Banco BPM assume il ruolo di "controllante capogruppo" ("*Ultimate Parent Entity*").

Il Gruppo è presente in 3 giurisdizioni che hanno implementato la normativa Pillar 2 (Italia, Irlanda e Svizzera).

Il Gruppo ha effettuato un'analisi in relazione alla possibile esposizione in termini di imposte Pillar 2 sia in relazione ai dati relativi all'esercizio 2023 sia in relazione ai dati relativi all'esercizio 2024.

In base ai dati disponibili ad oggi, per l'esercizio 2024 (coerentemente con quanto riscontrato per l'esercizio 2023), il Gruppo beneficia dei TSH in Italia (in cui viene verificato il c.d. *Simplified ETR Test*) ed in Svizzera (in cui viene verificato il c.d. *De Minimis Test*). Per quanto riguarda l'Irlanda, invece, nessuno dei TSH test è stato verificato. Il Gruppo, tramite i propri consulenti locali, ha quindi effettuato un calcolo per verificare l'eventuale spettanza di imposte Pillar 2 in relazione a tale Paese. Da tale analisi, è emerso che, in relazione all'esercizio 2024, il Gruppo sarà tenuto a versare un importo di circa euro 260.000 a titolo di *domestic top-up tax*.

Esenzione iscrizione fiscalità differita Pillar 2

Si segnala che il Gruppo Banco BPM ha applicato l'esenzione temporanea prevista dall'*amendment* allo IAS 12, emanato dall'International Accounting Standards Board ("IASB") lo scorso 23 maggio 2023 (recepito con Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023), riguardante la rilevazione e la relativa informativa da fornire in bilancio in merito alle attività e passività per imposte differite derivanti dall'applicazione del livello minimo di imposizione fiscale ("*Global Minimum Tax*") prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, nell'ambito del Modello di Regole Globali Anti-Base Erosion (cd. "*Pillar Two*"). Di conseguenza, il Gruppo non rileverà né comunicherà informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco BPM e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime di tassazione di Gruppo (ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/1986 - TUIR). Tale opzione si riferisce a tutte le società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata e in particolare:

- 1) Aletti Fiduciaria S.p.A.
- 2) Banca Aletti S.p.A.
- 3) Banca Akros S.p.A.
- 4) BRF Property S.r.l.

- 5) Ge.Se.So. S.r.l.
- 6) Lido dei Coralli S.r.l.
- 7) P.M.G. S.r.l.
- 8) Sirio Immobiliare S.r.l.
- 9) Terme Ioniche S.r.l.
- 10) Oaklins Italy S.r.l.
- 11) Banco BPM Invest SGR S.p.A.
- 12) Banco BPM Vita S.p.A.
- 13) Vera Vita S.p.A.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917/86.

Gruppo IVA Banco BPM

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2018 Banco BPM ha deciso di costituire il Gruppo IVA Banco BPM, ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 ("Legge IVA") e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 6 aprile 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Nel 2024 le società partecipanti sono le seguenti:

- 1) Banco BPM S.p.A.
- 2) Banca Aletti S.p.A.
- 3) Aletti Fiduciaria S.p.A.
- 4) Banca Akros S.p.A.
- 5) BP Covered Bond S.r.l.
- 6) BPM Covered Bond 2 S.r.l.
- 7) BPM Covered Bond S.r.l.
- 8) BRF Property S.p.A.
- 9) GE.SE.SO Gestione Servizi Sociali S.r.l.
- 10) Lido dei Coralli S.r.l.
- 11) Sirio Immobiliare S.r.l.
- 12) Tecmarket Servizi S.p.A.
- 13) Oaklins Italy S.r.l.
- 14) Banco BPM Vita S.p.A.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
 – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	101.996	299.072
A.2 Partecipazioni	41.000	-
A.3 Attività materiali	301.509	158.911
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	113.728	104.744
A.4 Attività immateriali	-	126
A.5 Altre attività non correnti	20	10.576
Totale A	444.525	468.685
di cui valutate al costo	143.016	309.988
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	301.509	158.697
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	(1.209)	(204.055)
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(6)	(7.956)
Totale C	(1.215)	(212.011)
di cui valutate al costo	(1.215)	(212.011)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2024, tra le attività possedute per la vendita figurano le seguenti fattispecie:

- immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2024 fanno ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni (esposte nella sottovoce "A.3 Attività materiali"); in questa voce per 218,3 milioni sono rappresentati gli immobili oggetto di cessione nel "Progetto Square";
- attività finanziarie riconducibili a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali è stata deliberata la cessione, pari a 102,0 milioni, esposti nella sottovoce "A.1 Attività finanziarie";
- partecipazioni nelle società SelmaBipiemme Leasing S.p.A., Burgos Leasco S.r.l. e Tago LeaseCo per la quale sono in corso trattative di vendita.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile "Progetto Square" si fa rinvio a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota integrativa.

Al 31 dicembre 2023, tra le attività possedute per la vendita figuravano le seguenti fattispecie:

- immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2023 facevano ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel corso del 2024 (esposte nella sottovoce "A.3 Attività materiali");
- attività per 215,2 milioni e passività per 212,0 milioni relative al ramo monetica e alla partecipata Tecmarket, a seguito delle trattative finalizzate alla costituzione di una partnership strategica per lo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali. In maggior dettaglio, il ramo pareggiato della monetica, rappresentato dalle carte prepagate, è esposto per 204,3 milioni all'interno della sottovoce "A.1 Attività finanziarie" e per il medesimo importo nella sottovoce "C.1 Debiti". La cessione delle suddette attività si è perfezionata il 30 settembre 2024. Per i dettagli sull'operazione si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della Relazione sulla gestione e a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota integrativa.
- attività finanziarie che erano riconducibili a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali era stata deliberata la cessione, pari a 94,8 milioni, esposti nella sottovoce "A.1 Attività finanziarie".

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al fair value livello 1/livello 2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul fair value".

12.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023 (*)
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	4.647.575	4.020.947
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	8.631	7.770
Altri proventi da ricevere	36.726	108.143
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	6.326	5.098
Partite in corso di lavorazione	660.735	633.575
Partite viaggianti tra filiali	125.166	13.880
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	1.222	11.154
Titoli e cedole da regolare	61.422	118.513
Altre operazioni da regolare	1.081	2.261
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	53.341	23.348
Altre partite	99.908	62.370
Totale	5.702.133	5.007.059

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito del completamento della PPA relativa alla riorganizzazione della Bancassurance, come illustrato nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Nella voce "130. Altre attività" al 31 dicembre 2024 sono inclusi crediti verso Amministrazioni Finanziarie per 4.647,6 milioni (4.020,9 milioni al 31 dicembre 2023).

La principale componente di tale aggregato è rappresentata per 3.414,2 milioni (2.981,8 milioni al 31 dicembre 2023) da crediti di imposta connessi a bonus edilizi (cosiddetti Superbonus, Sismabonus, ecc.) derivanti da acquisti pro-soluto perfezionati nell'esercizio 2024 e nei precedenti. Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2024 tutte le quote dei crediti acquistati divenute esigibili sono state recuperate mediante compensazione con i debiti tributari e previdenziali di Banco BPM S.p.A.. La quota dei crediti ancora iscritta in bilancio si prevede potrà essere integralmente recuperata mediante compensazione con i debiti tributari di Banco BPM S.p.A. o, eventualmente, mediante cessione a società controllate o acquirenti terzi.

Esclusa la principale componente sopra descritta, i crediti residui verso Amministrazioni Finanziarie ammontano a 1.233,4 milioni (1.039,1 milioni al 31 dicembre 2023) e sono principalmente rappresentati da:

- crediti derivanti dai maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo e delle imposte sostitutive applicate alla clientela che verranno recuperati in compensazione per un importo complessivo di 389,5 milioni;
- crediti per istanze di rimborso di imposte dirette per complessivi 334,1 milioni principalmente rappresentati da:
 - crediti IRES e IRAP relativi all'esercizio 2018 chiesti a rimborso nel 2019 per 217,7 milioni;
 - crediti IRPEG/ILOR relativi all'esercizio 1995 dell'ex Banca Popolare di Novara per 96,6 milioni il cui rimborso è stato negato da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara. Nell'ambito del contenzioso avviato dall'ex Banco Popolare, sia la Commissione Tributaria Provinciale sia quella Regionale hanno accolto i ricorsi presentati condannando altresì l'Agenzia al pagamento delle spese di lite. La Corte di Cassazione ha accolto invece i due motivi del ricorso dell'Agenzia delle Entrate volti a far valere, sotto il profilo processuale, la nullità della sentenza di appello in quanto non fornita del necessario supporto motivazionale, disponendo il rinvio della causa davanti al Giudice dell'appello. In data 21 novembre 2024 si è tenuta la discussione in pubblica udienza dinanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado del Piemonte e, come evidenziato anche nel paragrafo dedicato agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, in data 8 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza che ha confermato l'esito del giudizio di primo grado favorevole alla Banca, ovvero l'annullamento dei provvedimenti di diniego al rimborso emessi dall'Agenzia. L'Avvocatura Generale dello Stato in data 10 marzo 2025 ha notificato la presentazione di un nuovo ricorso alla Corte di Cassazione. Nonostante tale ricorso, la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria è immediatamente esecutiva e, per effetto della già avvenuta notifica all'Agenzia delle Entrate, quest'ultima è tenuta a rimborsare il credito entro 90 giorni dalla data della medesima notifica;
 - crediti per la maggior imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP versata per il riallineamento del valore fiscale al valore contabile degli immobili per 11,5 milioni;
 - crediti relativi all'imposta IRAP anno 2006, versata in pendenza di giudizio, e chiesta a rimborso in seguito alla definizione della vertenza relativa all'aliquota dovuta per la Regione Veneto per 5,2 milioni;
 - crediti IRES e IRAP attribuiti in seguito alla liquidazione di società del Gruppo per 3,1 milioni;
- crediti iscritti in contropartita dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo delle vertenze fiscali in essere, per un importo complessivo di 203,5 milioni di cui 199,8 milioni riguardavano la vertenza riguardante la pretesa indeducibilità dei costi sostenuti nell'esercizio 2005 (che impattano anche marginalmente negli anni 2006-2009) dalla ex Banca Popolare Italiana riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta. Come evidenziato anche nel paragrafo dedicato agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, in data 16 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha annullato definitivamente gli avvisi di accertamento. Per effetto della sentenza a febbraio 2025 la Banca ha ottenuto l'integrale restituzione del suddetto importo;
- crediti d'imposta spettante alle compagnie assicurative del Gruppo a fronte del versamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita (L. n. 265/2002) pari a 145,0 milioni;
- crediti diversi verso l'Erario per 90 milioni riferibili principalmente al versamento dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sul capital gain;
- crediti d'imposta connessi agli interessi maturati sui finanziamenti erogati alla clientela residente in territori colpiti da eventi sismici per 44,9 milioni;
- crediti per istanze di rimborso IVA e imposte indirette per complessivi 17,7 milioni di cui:
 - 7,4 milioni relativi agli interessi dovuti a fronte dei rimborsi dei crediti IVA relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000 dell'ex Banca Italease S.p.A. ottenuti a seguito dell'esito favorevole della vertenza attivata

dalla banca: al fine di recuperare il suddetto credito è stata attivata una nuova vertenza il cui esito è pendente presso la Corte di Cassazione;

- 7,7 milioni relativi al contenzioso dell'ex Mercantile Leasing S.p.A. connesso al diniego parziale del rimborso dell'IVA del primo e secondo trimestre 2007. Di tale importo 4,6 milioni sono stati chiesti a rimborso in dichiarazione e non sono oggetto di contestazione. Per l'importo di 6,8 milioni, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 3,7 milioni, la Banca ha prudenzialmente rilevato nel bilancio dell'esercizio 2021, uno specifico fondo di svalutazione di pari importo avviando comunque il contenzioso;
- 2,6 milioni relativi al giudizio di ottemperanza contro il Comune di Roma afferente all'impugnazione di una ingiunzione di pagamento ai fini INVIM relativa ad una compravendita immobiliare effettuata nel corso del 1976; si è in attesa del rimborso;
- crediti d'imposta connessi al versamento IVA per 5 milioni;
- crediti di imposta nei confronti di Amministrazioni fiscali estere su dividendi incassati per 2,1 milioni.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, gli importi da regolare in stanza di compensazione, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.784.564	X	X	X	17.042.573	X	X	X
2. Debiti verso banche	4.599.374	X	X	X	4.723.177	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	414.165	X	X	X	219.038	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	218.275	X	X	X	155.836	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.374.393	X	X	X	3.891.523	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.361.454	X	X	X	3.767.949	X	X	X
2.3.2 Altri	12.939	X	X	X	123.574	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	5	X	X	X	5.334	X	X	X
2.6 Altri debiti	592.536	X	X	X	451.446	X	X	X
Totale	6.383.938	-	-	6.383.938	21.765.750	-	-	21.765.750

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "1. Debiti verso banche centrali" è essenzialmente rappresentata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 750 milioni in euro e per nominali 1.073 milioni in dollari. Al 31 dicembre 2023 l'importo era riferito principalmente ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate "TLTRO III" (16.070,8 milioni), il cui valore nominale risultava pari a 15.700 milioni, che sono giunti a scadenza nel 2024.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	98.803.182	X	X	X	98.587.817	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.449.612	X	X	X	245.531	X	X	X
3. Finanziamenti	1.456.511	X	X	X	1.788.431	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	960.343	X	X	X	1.290.049	X	X	X
3.2 Altri	496.168	X	X	X	498.382	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	648.717	X	X	X	668.180	X	X	X
6. Altri debiti	1.050.472	X	X	X	1.240.362	X	X	X
Totale	103.408.494	-	-	103.408.494	102.530.321	-	-	102.530.321

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	23.372.273	14.279.962	9.311.790	-	18.886.862	10.997.896	7.875.385	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	23.372.273	14.279.962	9.311.790	-	18.886.862	10.997.896	7.875.385	-
2. altri titoli	1.147	-	-	1.147	2.943	-	-	2.943
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.147	-	-	1.147	2.943	-	-	2.943
Totale	23.373.420	14.279.962	9.311.790	1.147	18.889.805	10.997.896	7.875.385	2.943

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Gruppo Banco BPM, il cui controvalore di bilancio ammonta a 12.237,8 milioni (10.527,2 milioni al 31 dicembre 2023).

Nel corso del 2024 sono state effettuate due emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite collocate sul mercato per nominali 1.250 milioni, a cui si aggiungono due emissioni per nominali 1.900 milioni interamente sottoscritte dalla Capogruppo e destinate ad essere utilizzate come garanzie per operazioni di finanziamento e come sottostante in operazioni di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli di raccolta.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio, le uniche passività subordinate computabili ai fini di vigilanza emesse dal Gruppo, classificate tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato, si riferiscono a n. 6 emissioni di titoli per un controvalore di bilancio pari a 2.572,4 milioni (1.899,6 milioni al 31 dicembre 2023). L'importo computato nel patrimonio Tier 2 del Gruppo di tali titoli subordinati corrisponde a 2.063,4 milioni (in crescita rispetto a 1.894,5 milioni dello scorso esercizio).

L'attività di negoziazione sugli strumenti subordinati di propria emissione è stata azzerata, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato n. 241/2014 della Commissione Europea e dell'ultima autorizzazione concessa dalla BCE al Gruppo Banco BPM.

Le caratteristiche delle passività subordinate computabili ai fini di vigilanza sono riportate nel documento "Informativa al pubblico da parte degli Enti - Pillar III", cui si fa rinvio.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2024, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	31/12/2024		31/12/2023	
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela
Fino a 3 mesi	5	30.286	214	28.172
Da 3 mesi a 1 anno	-	78.979	960	82.808
Da 1 anno a 5 anni	-	362.313	2.576	335.850
Oltre 5 anni	-	218.642	1.894	261.178
Totale	5	690.220	5.644	708.008
Effetto tempo	-	(41.503)	(310)	(39.828)
Valore attuale dei debiti per leasing	5	648.717	5.334	668.180

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	15.372.855	280.903	13.888.219	-	14.169.122	11.586.525	82.228	10.549.385	-	10.631.613
2. Debiti verso clientela	6.622.754	372.908	5.921.414	-	6.294.321	7.540.190	9.183	6.974.325	-	6.983.508
3. Titoli di debito	953.884	-	956.874	-	938.809	1.552.862	-	1.512.194	-	1.486.726
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	953.884	-	956.874	-	938.809	1.552.862	-	1.512.194	-	1.486.726
3.2.1 Strutturati	953.884	-	956.874	-	X	1.552.862	-	1.512.194	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	22.949.493	653.811	20.766.507	-	21.402.252	20.679.577	91.411	19.035.904	-	19.101.847
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	89.105	1.384.585	-	-	-	121.975	1.641.821	-	-
1.1 Di negoziazione	X	89.105	1.384.583	-	X	X	121.975	1.149.286	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	492.519	-	X
1.3 Altri	X	-	2	-	X	X	-	16	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	2.639	-	-	-	-	3.045	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	2.639	-	X	X	-	3.045	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	89.105	1.387.224	-	X	X	121.975	1.644.866	-	X
Totale (A+B)	X	742.916	22.153.731	-	X	X	213.386	20.680.770	-	X

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le sottovoci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi, classificati in corrispondenza del livello 1, e ad operazioni di Pronti contro termine, classificate nel livello 2.

La sottovoce "3.2.1 Altri titoli - strutturati", che al 31 dicembre 2024 è pari a 956,9 milioni, è rappresentata dai *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo

incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Al 31 dicembre 2023 il saldo delle citate emissioni era pari a 1.512,2 milioni.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 18,1 milioni (corrispondente alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair value**"); al 31 dicembre 2023 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 25,5 milioni.

In aggiunta si segnala che per i *certificates* classificati tra i derivati finanziari (109,9 milioni al 31 dicembre 2024 e 131,3 milioni al 31 dicembre 2023), l'effetto cumulato relativo alla variazione del merito creditizio del Gruppo è sostanzialmente nullo (0,1 milioni a dicembre 2023). Trattasi in particolare dei *certificates* protetti in modo condizionato o con una quota di protezione incondizionata inferiore rispetto al 50% del premio versato.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2024 sono presenti due titoli in scoperto tecnico per 0,4 milioni.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2024, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	L1	Fair value		Fair value *	VN	L1	Fair value		Fair value *
			L2	L3				L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	3.344.058	-	3.325.763	18.295	3.429.418	2.812.363	-	2.794.068	18.295	2.812.363
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	3.344.058	-	3.325.763	18.295	X	2.812.363	-	2.794.068	18.295	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	4.796.729	5.759	4.938.165	-	4.874.405	3.750.884	5.966	3.761.836	-	3.704.471
3.1 Strutturati	4.790.882	-	4.938.077	-	X	3.744.831	-	3.761.749	-	X
3.2 Altri	5.847	5.759	88	-	X	6.053	5.966	87	-	X
Totale	8.140.787	5.759	8.263.928	18.295	8.303.823	6.563.247	5.966	6.555.904	18.295	6.516.834

FV = Fair Value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "2. Debiti verso clientela" si riferisce per 3.325,8 milioni (2.794,1 milioni al 31 dicembre 2023) alle passività delle compagnie di assicurazione a fronte dell'emissione delle polizze Unit-linked, come illustrato nella successiva sezione "Altre informazioni". La variazione in aumento rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile alla maggior raccolta premi sui contratti *Unit-Linked* di BBPM Life classificati in base all'IFRS 9. Per una

più completa disamina sulla contribuzione delle compagnie di assicurazione si fa rinvio, inoltre, al prospetto “Stato patrimoniale consolidato: contribuzione delle imprese di assicurazione” fornito tra gli “Allegati” al presente bilancio.

I restanti 18,3 milioni sono riferiti alle passività a fronte di attività cedute e non cancellate come descritto alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione” della presente Nota Integrativa.

La sottovoce “3. Titoli di debito” si riferisce a talune emissioni obbligazionarie e *certificates* a capitale protetto, questi ultimi rilevati nella sottovoce 3.1 “Titoli di debito strutturati”, come illustrato nel “Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Passività Finanziarie designate al *fair value*” della presente Nota integrativa. Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 69,5 milioni (pari alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna “*Fair value**”), principalmente riferito ai *certificates*. Al 31 dicembre 2023 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 63,3 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Al 31 dicembre 2024, così come per l’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	869.068	-	27.278.651	-	1.041.678	-	27.235.691
1) Fair value	-	798.445	-	27.103.651	-	967.962	-	27.031.452
2) Flussi finanziari	-	70.623	-	175.000	-	71.848	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	1.868	-	29.239
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	869.068	-	27.278.651	-	1.041.678	-	27.235.691

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Specifica			Altri	Generica	Specifica	Generica	
			Valute e oro	Credito	Merci					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.950	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.217	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	224.425	X	70.623	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	224.167	-	-	-	-	-	224.425	-	70.623	-
1. Passività finanziarie	49.706	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	300.147	X	-	X
Totale passività	49.706	-	-	-	-	-	300.147	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2024	31/12/2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	135.890	43.238
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(539.760)	(754.176)
Totale	(403.870)	(710.938)

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali rientrano nella "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo" della Parte B – Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023 (*)
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	432.601	304.571
Debiti verso il personale	72.669	5.947
Debiti verso enti previdenziali	60.970	67.815
Debiti verso fornitori	216.845	226.279
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	15.512	15.080
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	229.308	250.396
Bonifici da regolare in stanza	740.315	1.150.758
Partite relative ad operazioni in titoli	52.480	141.945
Altre partite in corso di lavorazione	990.839	792.673
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.055.059	507
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	66.040	38.060
Altre partite	511.935	273.623
Totale	4.444.573	3.267.654

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito del completamento della PPA relativa alla riorganizzazione della Bancassurance, come illustrato nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

La sottovoce "Debiti verso l'Erario (non classificabili nelle passività fiscali)" include le passività fiscali nette quali debiti IVA, imposta sostitutiva sui finanziamenti, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

La sottovoce "Debiti verso enti previdenziali" è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La sottovoce "Bonifici da regolare in stanza" è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La sottovoce "Partite relative ad operazioni in titoli" comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno e somme in attesa di definitiva imputazione.

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento. La sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" accoglie principalmente movimentazione di incassi commerciali e rimesse dirette, include inoltre gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e "portafoglio proprio").

La sottovoce "Altre partite" è formata principalmente da passività relative a incassi di deleghe F24 e ad altre partite residuali legate alla normale operatività bancaria.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	246.192	258.457
B. Aumenti	12.406	20.246
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8.376	10.300
B.2 Altre variazioni	4.030	9.946
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	801	11
C. Diminuzioni	(20.815)	(32.511)
C.1 Liquidazioni effettuate	(16.568)	(18.265)
C.2 Altre variazioni	(4.247)	(14.246)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	(801)	(12)
D. Rimanenze finali	237.783	246.192
Totale	237.783	246.192

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli oneri rilevati nella voce nella voce "190. a) Spese amministrative – spese per il personale, sottovoce 1.e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico.

Tra gli aumenti, nella sottovoce "B.2 Altre variazioni", sono comprese perdite attuariali per 2,7 milioni (9,9 milioni al 31 dicembre 2023), mentre tra le diminuzioni, nella sottovoce "C.2 Altre variazioni", sono compresi utili attuariali per 2,1 milioni (13,0 milioni al 31 dicembre 2023). Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività", o di un'uscita di disponibilità liquide:

- nella sottovoce "indennità di fine rapporto" se versate al fondo di Tesoreria verso l'INPS;
- nella sottovoce "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" se versate a forme di previdenza complementari.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da attuari esterni indipendenti, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2024 rispetto a quella al 31 dicembre 2023.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR

Ipotesi demografiche (2024-2023):

Tasso di mortalità dei dipendenti	IPS55 con Age-Shifting
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	0,50%
Frequenze del turnover	1,50%
Probabilità di pensionamento	Secondo le ultime disposizioni legislative

Ipotesi finanziarie (2024-2023):

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*) 31.12.2024: dal 2,97% al 3,91% 31.12.2023: dal 3,14% al 3,45%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**) 31.12.2024: 1,90% 31.12.2023: 2,00%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2024, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un incremento del fondo di 0,6 milioni pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, che complessivamente rilevano una perdita attuariale, con relativo incremento della passività, per 1,7 milioni. In dettaglio, trattasi di perdite relative alla variazione del tasso di attualizzazione per 2,7 milioni e di utili relativi alla modifica del tasso di inflazione per 1,0 milioni;
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, che complessivamente determinano un utile attuariale, con conseguente diminuzione della passività, per 1,1 milioni; il dato è riconducibile, per +1,4 milioni alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali utilizzate e le evidenze riscontrate e per - 0,3 milioni alla modifica delle ipotesi demografiche.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Il Gruppo Banco BPM utilizza come tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite AA utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Nel dettaglio, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro. La curva è stata ricavata tramite l'*information provider* Bloomberg.

La diminuzione dei tassi di attualizzazione è quindi imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2024, a parità di piano, è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente e ha risentito dell'andamento generale dei tassi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variatione TFR in termini assoluti (*)	Variatione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	(6.813)	(2,87%)
-0,5%	7.139	3,00%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	4.410	1,86%
-0,5%	(4.309)	(1,81%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	39.606	41.676
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	81.722	92.122
3. Fondi di quiescenza aziendali	83.467	91.743
4. Altri fondi per rischi ed oneri	546.047	423.108
4.1 controversie legali e fiscali	59.858	68.629
4.2 oneri per il personale	361.731	230.635
4.3 altri	124.458	123.844
Totale	750.842	648.649

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	92.122	91.743	423.108	606.973
B. Aumenti	-	4.787	342.392	347.179
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	113	334.945	335.058
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2.755	2.360	5.115
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1.198	453	1.651
B.4 Altre variazioni	-	721	4.634	5.355
C. Diminuzioni	(10.400)	(13.063)	(219.453)	(242.916)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(11.370)	(197.707)	(209.077)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(3)	(3)
C.3 Altre variazioni	(10.400)	(1.693)	(21.743)	(33.836)
D. Rimanenze finali	81.722	83.467	546.047	711.236

La sottovoce "C.1 Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri del personale e somme derivanti dalla definizione di azioni revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

La sottovoce "C.3 Altre variazioni" degli altri fondi per rischi ed oneri è principalmente attribuibile a riprese di valore relative agli oneri per il personale (rilevati nella voce "190. a) Spese per il personale") e ad altri fondi (compresi nella voce "200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti netti").

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	7.875	13.142	11.198	94	32.309
Garanzie finanziarie rilasciate	320	1.453	5.524	-	7.297
Totale	8.195	14.595	16.722	94	39.606

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate sono pari a 81,7 milioni (92,1 milioni alla fine dello scorso esercizio) e riguardano principalmente fidejussioni commerciali rilasciate alla clientela.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza esposti in bilancio rappresentano le passività relative ai piani a prestazione definita per un valore di 83,5 milioni e sono riferibili interamente a fondi interni.

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i Dipendenti", viene effettuata da attuari indipendenti così come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 83,5 milioni (91,7 milioni al 31 dicembre 2023). Gli oneri dell'esercizio sono stati imputati per 2,9 milioni alla voce "190. a) Spese per il personale" del conto economico e per 0,2 milioni a decremento della riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Di seguito si evidenziano i fondi quiescenza, con l'evidenza dei fondi Ex Gruppo Banco Popolare ed ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

I fondi interni si riferiscono a:

- Fondi rientranti nel "Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare" che dal 1° aprile 2017 è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca. La regolamentazione dei trattamenti confluiti viene, comunque, confermata nelle medesime specificità proprie di ciascuna forma:
 - impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI), ora Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 93 beneficiari della ex Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.Lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993, e dal 1° aprile 2017 il Fondo è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 37;
 - impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 4;
 - impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 4;
 - impegni ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 46;
 - impegni ex Fondo Chiavari: il fondo costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS; i beneficiari di tale fondo, alla data di bilancio, sono 2;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 3 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 51;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 16;
 - impegni verso 30 ex dipendenti della ex ICCRI – BFE la Banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994;
 - impegni verso 17 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
 - impegni verso 11 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dal 1° gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
 - impegni verso 95 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (T.I.A. - Trattamento Integrativo Aziendale);

- impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 3 e 8;
 - impegni verso 28 beneficiari relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease.
- Altri Fondi ex Gruppo Banco Popolare:
 - impegni verso 117 pensionati prima del 1° gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
 - impegni verso 4 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
 - impegni verso 3 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
 - impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 2 ex dipendenti, percettori di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di liberalità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985.
- Fondi ex Gruppo Banca Popolare di Milano:
 - Trattamento previdenziale integrativo della ex Banca Popolare di Milano: in applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste: nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati); ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991. I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 4.817;
 - Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria: si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 187;
 - Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara: si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 72;
 - Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese: rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972. Alla data di bilancio permane un unico beneficiario.

Figura, inoltre, tra i fondi interni la passività relativa al S.I.PRE. per 0,1 milioni.

I rendiconti dei fondi interni di Banco BPM sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	91.743
B. Aumenti	4.787
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	113
B.2 Oneri finanziari dovuti al passare del tempo	2.755
B.3 Altre perdite attuariali	720
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	1.198
B.5 Altre variazioni in aumento	1
C. Diminuzioni	(13.063)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(11.371)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altri utili attuariali	(1.692)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	83.467

Le perdite attuariali nette ammontano complessivamente a 0,2 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto, come illustrato nella precedente "Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" che ha comportato una perdita attuariale pari a 1,2 milioni corrispondente alla sottovoce "B.4 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto";
- alla modifica del tasso di inflazione, che ha comportato un utile attuariale pari a 0,3 milioni inserito nella sottovoce "C.3 Altre perdite attuariali";
- alle altre ipotesi attuariali che hanno determinato un utile netto di 0,7 milioni rilevato per 1,4 milioni nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali", al netto di quanto rilevato nella sottovoce "B.3 Altre perdite attuariali" pari a 0,7 milioni.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19 le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, al 31 dicembre 2024, così come al 31 dicembre 2023, non sono presenti attività a servizio dei piani.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE."), il cui fair value, al 31 dicembre 2024, ammonta complessivamente a 0,5 milioni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per i principali fondi.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzati per la valutazione dei Fondi di Quiescenza

Ipotesi demografiche (2024-2023)

Probabilità di decesso dei pensionati e degli attivi	IPS55 con Age-Shifting Base demografica per le assicurazioni di rendita.
--	--

Ipotesi finanziarie (2024-2023)

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*): 2024: da 2,75% a 3,08% a seconda del piano 2023: da 3,14% a 3,24% a seconda del piano
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**): 2024: 1,90% 2023: 2,00%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(2.367)	(2,84%)
tasso attualizzazione -0,5%	2.514	3,01%
tasso di inflazione +0,5%	966	1,16%
tasso di inflazione - 0,5%	(891)	(1,07%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti, dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, il Gruppo reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività potenziali, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. E' in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.

Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa esposta nel seguito non comprende le informazioni che potrebbero pregiudicare la posizione delle banche del Gruppo interessate nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alla vicenda e nelle vertenze in essere.

Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'an, sia il quantum e i relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 59,9 milioni.

Vertenze legali con la clientela

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Si informa che, nel corso dell'esercizio si sono concluse la seguenti vertenze:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri/Democratici di Sinistra: a seguito di ricorso per decreto ingiuntivo richiesto nei confronti dei Democratici di Sinistra (credito a sofferenza) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (garanti dei Democratici di Sinistra in forza di fidejussione) per 3 finanziamenti in pool (di cui uno con capofila Efibanca e gli altri due partecipati) per complessivi 26,5 milioni è stata presentata nel 2015 opposizione a decreto ingiuntivo; il primo ed il secondo grado del giudizio sono stati favorevoli alle banche, con contestuale rigetto delle opposizioni a decreto ingiuntivo. La sentenza di appello non è stata impugnata con ricorso in Cassazione dalle parti e il giudizio si è concluso con sentenza favorevole alle banche del pool. La sentenza è definitivamente passata in giudicato in data 9 dicembre 2024 in quanto non impugnata con ricorso in cassazione;
- Ce.De.Sisa Centro Nord S.p.A. (in liquidazione) - La Banca in data 5 agosto 2020 è stata citata per azione di responsabilità nei confronti di Amministratori, Sindaci, Società di revisione, consulenti della società fallita ed Istituti di credito che abbiano concorso con l'Organo Amministrativo nell'aggravamento del passivo. La Banca, che non ha mai concesso finanziamenti ma operava attraverso anticipazioni di fatture, ha preliminarmente eccepito la prescrizione temporale per la domanda formulata. Il petitum complessivo, nei confronti di tutte le banche, è pari a 120 milioni. L'udienza per l'esame della CTU si è tenuta in data 24 gennaio 2024; la causa è stata rinviata al 13 marzo 2024 per il prosieguo. A seguito di trattative con l'assuttore del Fallimento è stato raggiunto un accordo transattivo, perfezionato nel mese di luglio 2024,

che prevede il pagamento da parte della Banca di 200 mila euro con abbandono del giudizio a spese compensate. A seguito del perfezionamento dell'accordo il giudice all'udienza dell'11 settembre 2024 ha dichiarato estinto il giudizio nei confronti della Banca.

Si segnala inoltre che per la vertenza avviata in data 18 luglio 2019 relativa alla citazione in giudizio di Banco BPM per chiedere l'annullamento di alcune operazioni e la restituzione di un importo complessivo di circa 37 milioni, il Tribunale di Milano, con sentenza del 12 aprile 2024, ha rigettato in ampia parte le domande avversarie limitando la condanna della banca all'importo di 594 mila euro. La sentenza è stata impugnata da controparte riducendo la domanda a circa 5,5 milioni. Pende il giudizio d'appello.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla data del 31 dicembre 2024, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- il 5 marzo 2019 Barberini Hotel S.r.l. ha promosso giudizio al fine di ottenere la condanna di Banco BPM al pagamento dell'importo di 19,5 milioni, quale conseguenza dell'intervenuta risoluzione di alcuni contratti di leasing per iniziativa della convenuta e obbligo di procedere alla restituzione dei canoni percepiti e, in subordine, la riduzione della penale contrattuale. La Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza favorevole alla Banca resa dal Tribunale di Milano. Pende giudizio in Cassazione;
- il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestione degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza. Pende il giudizio d'appello promosso da Banco BPM unitamente agli altri istituti coinvolti;
- il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un'altra Banca capofila delle operazioni in pool, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l'accertamento della nullità dei mutui per presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di 31 milioni di cui 10 milioni in solido con l'altra Banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d'appello;
- il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende ancora in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Roma;
- Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. nel 2020 hanno avviato un'azione restitutoria nei confronti di Astaldi S.p.A. in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese, della ex controllata Bipielle Real Estate e di S.C.C. S.r.l. quali cessionarie delle originarie imprese appaltatrici nella realizzazione di alcuni tratti autostradali nella provincia di Genova in forza di appalto stipulato nel 1991. La causa origina dalla condanna patita dalle odierne attrici in un parallelo contenzioso tuttora pendente, promosso dalle convenute nel 1993 per parziale inadempimento nell'esecuzione dell'appalto. La domanda restitutoria quantificata in 33,2 milioni nel corso del procedimento è stata avanzata in via solidale nei confronti delle sole tre società convenute con esclusione delle altre partecipanti al consorzio. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 10 gennaio 2025, ha accolto la domanda di restituzione proposta da Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A., condannando le convenute, in via solidale, alla restituzione dell'importo pari a circa 29,2 milioni oltre interessi. La Banca proporrà ricorso avanti la Corte di Cassazione;
- il 19 giugno 2023 la società AD Casa S.r.l. ha contestato a Banco BPM il mancato perfezionamento della vendita, in suo favore, di un complesso immobiliare in Firenze con conseguente richiesta di condanna a rogitare al minor prezzo di 21,9 milioni, rispetto ai 35,1 milioni pattuiti, oltre al risarcimento danni quantificati in 3,8 milioni. L'iniziale pattuizione è stata messa in discussione dalla stessa promissaria acquirente alla luce del nuovo piano operativo approvato dal Comune di Firenze. Il giudizio pende in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Milano;

- La controllata Partecipazioni Italiane in liquidazione, in qualità di ex proprietaria di un terreno ubicato in Pavia che era il sito industriale della ex Necchi S.p.A. (che ha cessato le attività produttive ormai da molti anni), risulta oggetto di un'ordinanza della Provincia di Pavia in virtù della quale le è richiesto, a titolo di responsabile "storico" e congiuntamente ad altro soggetto, di provvedere alle opere di bonifica e messa in sicurezza della suddetta area, già da molti anni di proprietà di terzi estranei al Gruppo Banco BPM.

Il TAR Lombardia ha respinto il ricorso della controllata contro l'ordinanza provinciale; La sentenza è stata impugnata davanti al Consiglio di Stato che, in data 4 settembre 2024, con provvedimento divenuto definitivo, ha rigettato il ricorso di Partecipazioni Italiane confermando la legittimità dell'ordinanza emessa dalla Provincia di Pavia.

Nell'ambito del parallelo procedimento ambientale, sia alcune delle attuali proprietarie delle varie porzioni del sito ex Necchi, sia Partecipazioni Italiane hanno presentato autonomi piani di caratterizzazione dell'area. Considerate le diverse posizioni delle parti, ne è scaturito un nuovo procedimento amministrativo che in data 4 settembre 2024 è stato dichiarato improcedibile in seguito al deposito della dichiarazione di sopravvenuta carenza d'interesse a proseguire da parte di Partecipazione Italiane.

Con riferimento ad una delle porzioni del sito, in data 7 marzo 2022 è stato perfezionato un accordo transattivo con uno degli attuali proprietari, in merito alle bonifiche della porzione dell'area ex Necchi di proprietà dello stesso. L'accordo prevede, tra l'altro, la contribuzione di Partecipazioni Italiane al sostenimento dei costi di bonifica per un importo di 1,4 milioni oltre IVA (di cui metà già versati all'atto di perfezionamento dell'accordo e metà da versare alla comunicazione di controparte di avvio delle attività di bonifica), già contabilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2021. Ai fini della presentazione dell'analisi di rischio e del progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente a cura della controparte, sono in corso ulteriori verifiche e integrazioni al progetto, anche a seguito dell'avvio da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali di un procedimento di dichiarazione di interesse culturale per un immobile ubicato all'interno dell'area Ex-Necchi.

Si precisa infine che a dicembre 2024 il consulente tecnico WSP Italia S.r.l., a seguito di richiesta di Partecipazioni Italiane, ha fornito un aggiornamento dello stato del procedimento ambientale, insieme ad una stima dei costi necessari per la bonifica delle aree incluse nell'ex area Necchi di Pavia, esclusa la porzione per la quale è stato perfezionato il suddetto accordo transattivo. La stima preliminare di eventuali interventi di bonifica, basata su una simulazione di analisi di rischio realizzata dal consulente con i dati ad oggi disponibili, è di circa 1,5 milioni (IVA esclusa), che ha comportato un ulteriore stanziamento di 1,25 milioni nel bilancio della partecipata al 31 dicembre 2024.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 868,7 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 166,5 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 59,9 milioni.

Vertenze fiscali

Come evidenziato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della presente Nota integrativa, in data 16 gennaio è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che pone fine alla vertenza avviata dalla Banca per ottenere l'annullamento degli avvisi di accertamento emessi il 19 dicembre 2011 nei confronti dell'allora Banco Popolare soc. coop. ed aventi per oggetto il periodo di imposta 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana. Gli avvisi di accertamento riguardavano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si trattava dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta).

I ricorsi contro gli avvisi di accertamento erano stati rigettati dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 15 ottobre 2014 e anche il ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia era stato rigettato con sentenza depositata in data 19 maggio 2015. Per effetto delle suddette sentenze, la Banca aveva già dovuto provvedere al pagamento delle cartelle esattoriali emesse per un ammontare complessivo, interessi ed aggi esattoriali compresi, di 199,8 milioni. Tale importo, avendo la natura di un deposito cauzionale, in pendenza del giudizio definitivo conseguente al ricorso presentato in data 18 dicembre 2005 alla Corte di Cassazione, risultava iscritto nell'attivo patrimoniale nell'ambito della voce "Altre attività".

Per quanto riguarda l'esito della vertenza, la Banca, sulla base dell'approfondita valutazione degli avvisi di accertamento e delle sentenze sfavorevoli in precedenza citate, aveva sempre valutato il rischio di soccombenza come possibile ma non probabile e coerentemente non aveva stanziato alcun fondo a fronte del suddetto rischio.

Tale valutazione ha trovato conferma nella sentenza della Corte di Cassazione che, riconoscendo la fondatezza dei motivi del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e ha accolto il ricorso originario proposto, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento.

A seguito della sentenza la Banca ha presentato istanza di sgravio dei ruoli recati dalle suddette cartelle di pagamento ed ha già ottenuto il rimborso integrale della totalità degli importi pagati nel corso del giudizio, a titolo di imposta, interessi, anche di mora e di sospensione, sanzioni e compensi della riscossione. E' altresì stata richiesta la corresponsione degli interessi maturati e maturandi ex art. 44, DPR 29 settembre 1973, n. 602 che ammontano a 35,5 milioni. Il suddetto credito non è presente nel bilancio al 31 dicembre 2024 in quanto la possibilità della sua iscrizione deriva dal deposito della sentenza della Corte di Cassazione.

Considerata la positiva conclusione della vertenza illustrata, l'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano Banco BPM e le proprie società controllate alla data del 31 dicembre 2024 è pari a 23,3 milioni¹ ed evidenzia una riduzione di 200,7 milioni rispetto alla data del 31 dicembre 2023.

Va peraltro evidenziato che, nell'ambito del suddetto importo, risultano incluse le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 - 2009 che riguardano anch'esse la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. Avverso tali avvisi è pendente il ricorso presentato dalla Banca alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, in quanto la suddetta Commissione aveva sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005.

Alla luce del positivo esito della vertenza relativa al periodo di imposta 2005 già illustrato, si ritiene che il rischio di un esito sfavorevole del giudizio relativo alle suddette annualità successive possa considerarsi remoto. A fronte delle suddette vertenze nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte delle cartelle esattoriali emesse, pari a 2,1 milioni.

Di seguito viene fornita una descrizione delle ulteriori principali controversie in essere alla data del 31 dicembre 2024, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Banca Akros - atto di contestazione notificato a dicembre 2021 relativo ad una asserita violazione degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate previsti dall'articolo 1, del DL 167 del 1990 con applicazione della sanzione minima prevista dall'art. 5, comma 1, per un ammontare di 2,3 milioni. Il 30 novembre 2022 l'Ufficio ha notificato un atto di irrogazione di sanzioni con cui ha respinto le deduzioni difensive formulate dalla Banca ed irrogato a suo carico la sanzione di 2,3 milioni. Ritenendo le motivazioni contenute nell'atto di irrogazione contraddittorie e prive di fondamento, in data 30 gennaio 2023 la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano. In data 16 gennaio 2024 è stata depositata la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di Milano che ha confermato l'atto di irrogazione di sanzioni. La Banca, pienamente convinta che le proprie ragioni non siano state tenute in adeguata considerazione da parte dei giudici di prime cure, in data 2 agosto 2024 ha depositato il proprio ricorso alla competente Corte di Giustizia Tributaria della Lombardia chiedendo l'annullamento della sentenza. A fronte della suddetta vertenza, nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte della cartella esattoriale emessa, pari a 1,6 milioni. Alla luce delle valutazioni condotte, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole alla Banca;
- Banca Aletti - in data 23 gennaio 2024, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti - ha avviato nei confronti della controllata Banca Aletti una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta avente per oggetto l'anno 2018. A

¹ Si ricorda che tale importo non include i contenziosi di importo unitario non significativo principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

conclusione dell'attività di verifica, in data 30 luglio 2024, l'Agenzia delle Entrate ha notificato un processo verbale di constatazione che contiene un'unica contestazione in relazione al trattamento fiscale IRAP del risultato economico del ramo d'azienda Corporate & Investment Banking, ramo che nel corso dell'esercizio 2018 fu oggetto di scissione a favore di Banca Akros. In data 10 settembre 2024 l'Agenzia delle Entrate ha notificato lo Schema d'Atto che quantifica la pretesa complessiva per maggiori imposte e sanzioni in 1,7 milioni. La Banca, ritenendo infondato il rilievo, ha presentato in data 18 novembre 2024 le proprie controdeduzioni. Il 3 marzo 2025 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'avviso di accertamento con il quale viene chiesto alla Banca di pagare l'importo complessivo di 1,9 milioni, interessi compresi. Alla luce delle valutazioni condotte, la Banca ha deciso di presentare ricorso per chiedere l'annullamento dell'avviso di accertamento.

Attività di verifica

A seguito della compilazione di un questionario trasmesso alle Compagnie Assicuratriche che dall'Irlanda, Lussemburgo e Liechtenstein operano in Italia, la Guardia di Finanza ha avviato un'attività di controllo fiscale nei confronti della compagnia assicurativa controllata BBPM Life Dac.

In data 3 giugno 2024 la Guardia di Finanza ha convertito il modulo ispettivo da controllo a verifica fiscale, ai fini delle Imposte Dirette, per i periodi d'imposta dal 2018 al 2022, con particolare riferimento al controllo del corretto assolvimento degli obblighi in materia di monitoraggio fiscale, inerenti i contratti di assicurazione sulla vita stipulati con i clienti italiani. La verifica si è conclusa con un'unica contestazione riguardante la pretesa omessa comunicazione del trasferimento sui conti esteri della compagnia dei premi relativi alle polizze distribuite da Banca Aletti. L'Agenzia delle Entrate in data 30 dicembre 2024 ha notificato alla Compagnia un atto di contestazione che commina una sanzione di 0,3 milioni.

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 361,7 milioni e comprendono l'accantonamento di 194,1 milioni stanziato a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali del 19 dicembre 2024 a fronte dell'accompagnamento alla pensione su base volontaria di circa n. 1.100 risorse totali.

In tale voce sono inoltre ricompresi: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 124,5 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

- a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria (17,6 milioni);
- b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (24,7 milioni);
- c) rischi connessi ad impegni assunti nell'ambito degli accordi di partnership e garanzie concesse a fronte di cessioni di partecipazioni o altre attività o gruppi di attività (39,1 milioni);
- d) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati già perfezionate alla data del 31 dicembre 2024 (14,7 milioni);
- e) stima dei probabili oneri derivanti dall'esecuzione di lavori concordati su due immobili rientranti nel perimetro del progetto di razionalizzazione del portafoglio immobili di investimento (c.d. progetto "Square") per un importo di 10,2 milioni.

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"). Tale attività di segnalazione è stata effettuata per la quasi totalità negli anni dal 2003 al 2016 e quindi anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine. L'attività era stata infatti sospesa fin dai primi mesi del 2017 e poi definitivamente interrotta.

Tale operatività ha determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti in custodia presso i caveau gestiti dal fallimento IDB. Alla data del 31 dicembre 2024 risultavano pervenuti 24.497 reclami e notificati 1.434 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 721,5 milioni.

Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 672,5 milioni.

A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela ammontante alla data del 31 dicembre 2024 a 17,6 milioni.

L'accantonamento complessivo effettuato nel corso degli esercizi a partire dal 2017 è risultato pari a 392,8 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati utilizzi per i rimborsi a favore della clientela per 375,2 milioni.

Al 31 dicembre 2023 il fondo ammontava a 25,6 milioni; nel corso del 2024 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per 8,9 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 0,9 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al petitum complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

Sempre in relazione a tale operatività la Banca ha appreso che, nell'ambito del procedimento penale per l'ipotesi di concorso in bancarotta fraudolenta relativa al fallimento della IDB, pendente presso il Tribunale di Milano, il Giudice per le indagini preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tre ex esponenti aziendali. Alla prima udienza dibattimentale, tenutasi in data 23 gennaio 2025, su richiesta della Curatela del Fallimento IDB, è stata disposta la citazione di Banco BPM quale responsabile civile rispetto alle condotte contestate agli ex esponenti aziendali valorizzate dalla Procura di Milano in totali 5 milioni.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi a talune garanzie concesse alla controparte acquirente in occasione di cessioni di partecipazioni, attività e gruppi di attività già perfezionate e nell'ambito degli accordi di *partnership* siglati, come di seguito meglio precisato.

Al riguardo si evidenzia che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionate in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.

Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata il 14 dicembre 2023 di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances;
- conferimento a Numia del ramo d'azienda inerente il comparto "Monetica" e conseguenti accordi di *partnership* perfezionati in data 30 settembre 2024.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Con riferimento agli accordi con Anima Holding, rivisti nel 2020, è previsto un sistema di penali in caso di mancato raggiungimento dei target di Raccolta Netta previsti per il periodo gennaio 2020 – febbraio 2025, pari complessivamente a 4,8 miliardi. Tenuto conto dell'evoluzione della raccolta netta al 31 dicembre 2024 e di quella attesa a febbraio 2025, stimata sulla base di una elaborazione multiscenario, che si colloca al di sotto del target obiettivo, è stato effettuato un accantonamento per tenere conto del gap di raccolta netta pari a complessivi 39,1 milioni.

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nel 2024 e nei precedenti esercizi.

La voce e) si riferisce all'importo stanziato a fronte della stima degli oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di due immobili rientranti nel più ampio perimetro previsto nell'ambito dell'operazione "Square", finalizzata alla razionalizzazione del comparto degli immobili di proprietà della Banca non destinato ad uso strumentale.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

La voce "110. Passività assicurative" è rappresentata:

- dai contratti di assicurazione che costituiscono passività per 12.883,2 milioni (12.241,2 milioni al 31 dicembre 2023);
- dalle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività sono rappresentate nella voce 110 b) del passivo per un importo pari a zero (11 mila euro al 31 dicembre 2023).

Si rappresenta che i saldi al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti a seguito del completamento della PPA relativa alla riorganizzazione della Bancassurance, come illustrato nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

La variazione in aumento rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile alla maggior raccolta premi sui contratti *Unit-Linked* di BBPM Life classificati in base all'IFRS 17.

Per una più completa disamina delle variazioni sui saldi patrimoniali, intervenute nell'esercizio 2024, si fa rinvio al prospetto "Stato patrimoniale consolidato: contribuzione delle imprese di assicurazione" fornito tra gli "Allegati" al presente bilancio.

Imposta di bollo per i contratti di assicurazioni vita

La Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024), approvata il 28 dicembre 2024, ha modificato le regole di versamento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni inviate ai clienti relative ai prodotti finanziari quali le polizze vita (Ramo III e Ramo V), prevedendo un versamento su base annua, anziché in un'unica soluzione al momento del rimborso o del riscatto¹. In particolare, per i contratti già attivi al momento dell'entrata in vigore della norma (1° gennaio 2025), è previsto il pagamento dell'imposta di bollo su base rateale: il 50% entro il 30 giugno 2025, il 20% entro il 30 giugno 2026, il 20% entro il 30 giugno 2027 e il 10% entro il 30 giugno 2028. Gli importi versati saranno poi detratti dalla prestazione erogata al momento del riscatto o della scadenza della polizza, trasferendo di fatto il costo dell'imposta sul cliente.

¹ Legge 30 dicembre 2024, n. 207, art. 88: "Per i contratti di assicurazione sulla vita in corso al 1° gennaio 2025, l'ammontare corrispondente all'importo complessivo dell'imposta di bollo di cui all'articolo 13, comma 2-ter, della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, calcolata per ciascun anno fino al 2024, è versato per una quota pari al 50 per cento entro il 30 giugno 2025, per una quota pari al 20 per cento entro il 30 giugno 2026, per una quota pari al 20 per cento entro il 30 giugno 2027 e per la restante quota del 10 per cento entro il 30 giugno 2028. Per le comunicazioni relative a contratti di assicurazione sulla vita, resta fermo che l'ammontare corrispondente all'imposta di bollo versato annualmente dall'impresa di assicurazione è computato in diminuzione della prestazione erogata alla scadenza o al riscatto della polizza".

La diversa distribuzione dei flussi di cassa, conseguente alla modifica normativa in esame, deve essere considerata, qualora materiale, al fine della misurazione delle passività assicurative riferite ai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17.

Alla luce di quanto sopra illustrato, le Compagnie del Gruppo hanno quindi effettuato una valutazione di impatto; da tale analisi è emerso che per Banco BPM Vita e Vera Vita gli impatti non sono ritenuti materiali, sia in termini di riclassifica patrimoniale tra "Present Value of Future Cash-flows" e "Contractual Service Margin", sia in termini di risultato di esercizio 2024. Impatti maggiormente significativi sono riconducibili alla compagnia BBPM Life, le cui passività assicurative tengono già conto della diversa distribuzione dei flussi di cassa conseguente alla modifica in esame.

Di seguito vengono illustrati i contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività e passività il cui saldo netto, pari a 12.883,1 milioni, risulta iscritto nelle voci:

- Passivo 110 a) – contratti di assicurazione che costituiscono passività per 12.883,2 milioni (12.241,2 milioni al 31 dicembre 2023), come sopra illustrato;
- Attivo 80 a) - contratti di assicurazione che costituiscono attività per 63 mila euro (53 mila euro al 31 dicembre 2023).

Passività assicurative – ripartizione per modello di misurazione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
VFA - Variable Fee Approach	12.873.996	12.231.913
GMM - General Measurement Model (Building Block Approach)	7.242	7.033
PAA - Premium Allocation Approach	1.963	2.284
Totale	12.883.201	12.241.230

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito del completamento della PPA relativa alla riorganizzazione della Bancassurance, come illustrato nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi contabilizzati con i metodi GMM o VFA è complessivamente pari a 12.881,2 milioni (12.239,0 milioni al 31 dicembre 2023) e si riferisce a:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 12.874,0 milioni (12.231,9 milioni al 31 dicembre 2023);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 7,2 milioni (7,0 milioni al 31 dicembre 2023), di cui la componente LRC è pari a 3,0 milioni e la componente LIC è pari a 4,2 milioni.

Nella successiva tabella si fornisce la dinamica del valore di bilancio relativo ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) relativi al segmento vita.

In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica del valore di bilancio dei contratti emessi senza elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 2).

Non sono inoltre presenti contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (base di aggregazione 5).

11.1 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.083.176	1.750	146.987	12.231.913	-	-	-	-
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(53)	-	-	(53)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	12.083.123	1.750	146.987	12.231.860	4.252.534	-	28.569	4.281.103
B. Ricavi assicurativi	(180.604)	-	-	(180.604)	(58.224)	-	-	(58.224)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	4.127	-	99.807	103.934	-	-	35.522	35.522
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	1.196	1.196	-	-	66	66
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	106	-	106	-	1.750	-	1.750
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	7.267	-	-	7.267	988	-	-	988
5. Totale	11.394	106	101.003	112.503	988	1.750	35.588	38.326
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(169.210)	106	101.003	(68.101)	(57.236)	1.750	35.588	(19.898)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	653.885	-	-	653.885	320.099	-	-	320.099
1.1 Registrati in conto economico	540.433	-	-	540.433	145.527	-	-	145.527
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	113.452	-	-	113.452	174.572	-	-	174.572
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	653.885	-	-	653.885	320.099	-	-	320.099
F. Componenti di investimento	(2.317.852)	-	2.317.852	-	(880.734)	-	880.734	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E-F)	(1.833.177)	106	2.418.855	585.784	(617.871)	1.750	916.322	300.201
H. Altre variazioni	-	-	(25.122)	(25.122)	7.660.975	-	123.659	7.784.634
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	2.595.127	-	-	2.595.127	793.696	-	-	793.696
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(29.719)	-	-	(29.719)	(6.211)	-	-	(6.211)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(89.104)	-	(2.393.443)	(2.482.547)	-	-	(921.563)	(921.563)
4. Altri movimenti	(1.387)	-	-	(1.387)	-	-	-	-
5. Totale	2.474.917	-	(2.393.443)	81.474	787.485	-	(921.563)	(134.078)
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	12.724.863	1.856	147.277	12.873.996	12.083.123	1.750	146.987	12.231.860
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.724.926	1.856	147.277	12.873.996	12.083.176	1.750	146.987	12.231.913
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(63)	-	-	(63)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	12.724.863	1.856	147.277	12.873.996	12.083.123	1.750	146.987	12.231.860

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riepilogati a seguito del completamento della PPA relativa alla riorganizzazione della Bancassurance, come illustrato nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Le tre Compagnie Vita gestiscono con il metodo contabile VFA la parte più rilevante del loro business, la cui relativa passività assicurativa si attesta al 31 dicembre 2024 a 12.874,0 milioni (12.231,9 milioni al 31 dicembre 2023). Il valore di bilancio al 31 dicembre 2024 delle passività per copertura residua è pari a 12.724,9 milioni (12.083,1 milioni al 31 dicembre 2023); l'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuto ai maggiori flussi in entrata e ai ricavi netti di natura finanziaria.

Infine, il valore di bilancio delle passività per sinistri accaduti classificate con lo stesso modello è pari a 147,3 milioni al 31 dicembre 2024 sostanzialmente allineato all'esercizio precedente (147,0 milioni).

11.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - PAA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

I contratti emessi valutati con il metodo del PAA costituiscono una fattispecie irrilevante relativa al segmento danni non auto il cui importo risulta pari al 31 dicembre 2024 a 2,0 milioni (2,3 milioni al 31 dicembre 2023).

In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica di tali contratti.

11.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi contabilizzati con i metodi GMM o VFA è complessivamente pari a 12.881,2 milioni (12.239,0 milioni al 31 dicembre 2023) come illustrato in dettaglio nel precedente paragrafo "11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti".

Nelle successive tabelle si forniscono le dinamiche del valore di bilancio relativo ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) e senza elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 2) relativi al segmento vita.

Non sono inoltre presenti contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (base di aggregazione 5).

11.3 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali		Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali	
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi	11.880.105	59.457	292.351	12.231.913	-	-	-	-
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(53)	-	(53)	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	11.880.052	59.457	292.351	12.231.860	4.162.755	58.194	60.154	4.281.103
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(68.408)	(68.408)	-	-	(21.042)	(21.042)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(9.896)	-	(9.896)	-	(5.997)	-	(5.997)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	9.030	-	(129)	8.901	5.292	-	-	5.292
4. Totale	9.030	(9.896)	(68.537)	(69.403)	5.292	(5.997)	(21.042)	(21.747)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	206.314	(20.493)	(185.821)	106	154.550	(24.534)	(130.016)	1.750
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	106	-	-	106	-	-	1.750	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(90.370)	1.816	88.554	-	(25.707)	2.844	22.863	-
4. Totale	116.050	(18.677)	(97.267)	106	128.843	(21.690)	(105.403)	1.750
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	1.196	-	-	1.196	99	-	-	99
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	126.276	(28.573)	(165.804)	(68.101)	134.234	(27.687)	(126.445)	(19.898)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	460.058	1.128	192.699	653.885	147.857	-	172.242	320.099
1.1 Registrati in conto economico	464.794	750	74.889	540.433	148.200	-	(2.673)	145.527
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(4.736)	378	117.810	113.452	(343)	-	174.915	174.572
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	460.058	1.128	192.699	653.885	147.857	-	172.242	320.099
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	586.334	(27.445)	26.895	585.784	282.091	(27.687)	45.797	300.201
H. Altre variazioni	(30.022)	(3.067)	7.966	(25.123)	7.569.284	28.950	186.400	7.784.634

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali		Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali	
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	2.595.127	-	2.595.127	-	793.696	-	-	793.696
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(29.719)	-	(29.719)	(6.211)	-	-	-	(6.211)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(2.482.546)	-	(2.482.546)	(921.563)	-	-	-	(921.563)
4. Altri movimenti	(1.387)	-	(1.387)	-	-	-	-	-
5. Totale	81.475	-	81.475	(134.078)	59.457	-	-	(134.078)
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	12.517.839	28.945	12.873.996	11.880.052	59.457	292.351	292.351	12.231.860
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.517.902	28.945	12.874.059	11.880.105	59.457	292.351	292.351	12.231.913
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	(63)	(53)	-	-	-	(53)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	12.517.839	28.945	12.873.996	11.880.052	59.457	292.351	292.351	12.231.860

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito del completamento della PPA relativa alla riorganizzazione della Bancassurance, come illustrato nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Con riferimento al valore attuale dei flussi finanziari al 31 dicembre 2024, pari a 12.517,8 milioni (11.880,1 milioni al 31 dicembre 2023), la voce include sia le passività per copertura residua che quelle per sinistri accaduti. L'aggiustamento per rischi non finanziari, invece, è pari a 28,9 milioni, in diminuzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente quando era pari a 59,5 milioni. Infine, il margine sui servizi contrattuali si attesta a 327,2 milioni al 31 dicembre 2024 (292,4 milioni al 31 dicembre 2023).

11.3 b) Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali		Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali	
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi	674	6	-	680	-	-	-	-
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	674	6	-	680	-	-	-	-
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(1.590)	(1.590)	-	-	-	-
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(321)	-	(321)	-	-	-	-
3. Modifiche connesse con l'esperienza	1.006	-	-	1.006	-	-	-	-
4. Totale	1.006	(321)	(1.590)	(905)	-	-	-	-
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	1.178	(1.694)	516	-	-	-	-	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	5	-	5	-	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	5	1	(6)	-	-	-	-	-
4. Totale	1.188	(1.693)	510	5	-	-	-	-
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(1.277)	-	-	(1.277)	-	-	-	-
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	917	(2.014)	(1.080)	(2.177)	-	-	-	-
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(318)	-	306	(12)	-	-	-	-
1.1 Registrati in conto economico	(285)	-	306	21	-	-	-	-
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(33)	-	-	(33)	-	-	-	-
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(318)	-	306	(12)	-	-	-	-
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	599	(2.014)	(774)	(2.189)	-	-	-	-
H. Altre variazioni	(7.824)	3.589	10.485	6.250	674	6	-	680

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali		Valore attuale dei flussi finanziari		Margine sui servizi contrattuali	
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	8.656	-	-	8.656	-	-	-	-
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(6.154)	-	-	(6.154)	-	-	-	-
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	2.501	-	-	2.501	-	-	-	-
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	(4.050)	1.581	9.711	7.242	674	6	-	680
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	554	1.581	9.711	11.846	674	6	-	680
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(4.604)	-	-	(4.604)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	(4.050)	1.581	9.711	7.242	674	6	-	680

11.4 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

11.4 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

	31/12/2024			31/12/2023					
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena modificata	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	7.547	-	3.307	169.749	180.603	-	6.971	58.592	65.563
Margine sui servizi contrattuali - Esistenze iniziali	-	-	10.487	281.864	292.351	-	8.123	52.031	60.154
Variazioni riferite ai servizi attuali	(2.875)	-	(1.566)	(63.967)	(68.408)	-	(1.285)	(19.757)	(21.042)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(2.875)	-	(1.566)	(63.967)	(68.408)	-	(1.285)	(19.757)	(21.042)
Variazioni riferite ai servizi futuri	13.745	-	2.953	(114.094)	(97.396)	-	3.369	104.037	107.406
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	9.283	-	2.953	(198.186)	(185.950)	-	(1.507)	84.896	83.389
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	4.462	-	-	84.092	88.554	-	4.876	19.141	24.017
Ricavi/costi di natura finanziaria									
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	416	-	130	192.153	192.699	-	280	145.553	145.833
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	416	-	130	192.153	192.699	-	280	145.553	145.833
Altri movimenti	15.363	-	(7.396)	-	7.967	-	-	-	-
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	26.649	-	(5.879)	14.092	34.862	-	2.364	229.833	232.197
Margine sui servizi contrattuali - Rimanenze finali	26.649	-	4.608	295.956	327.213	-	10.487	281.864	292.351

11.4.b) Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

	31/12/2024		31/12/2023	
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo retroattiva modificata
		Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
		Contratti oggetto di carve-out	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	7.058	-	-	7.058
Margine sui servizi contrattuali - Esistenze iniziali	-	-	-	-
Variazioni riferite ai servizi attuali	(1.590)	-	-	(1.590)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(1.590)	-	-	(1.590)
Variazioni riferite ai servizi futuri	510	-	-	510
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	516	-	-	516
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(6)	-	-	(6)
Ricavi/costi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	306	-	-	306
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	306	-	-	306
Altri movimenti				
	10.487	-	-	10.487
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	9.713	-	-	9.713
Margine sui servizi contrattuali - Rimanenze finali	9.713	-	-	9.713

11.5 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

11.5 a) Base di aggregazione 1 = Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2024			Contratti originati 31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	28.852	28.852	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	2.198.040	2.198.040	-	-	-
3. Totale	-	2.226.892	2.226.892	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	2.317.263	2.317.263	-	21.716	21.716
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(90.371)	(90.371)	-	(21.716)	(21.716)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	1.816	1.816	-	2.576	2.576
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	88.555	88.555	-	19.140	19.140
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-

La tabella accoglie il contributo del "new business" delle compagnie Vita del Gruppo (Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life) che ha generato un Contractual Service Margin al 31 dicembre 2024 pari a 88,6 milioni. Il dato al 31 dicembre 2023, pari a 19,1 milioni, comprendeva i "nuovi contratti" dell'esercizio della sola Banco BPM Vita.

Contratti di assicurazione emessi – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Basi di aggregazione/Tempi di attesa	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	58.783	46.537	38.216	33.638	32.973	79.833	33.914	13.029	336.923
Segmento Danni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dalla tabella precedente, che riporta i tempi attesi di registrazione nel conto economico del CSM (336,9 milioni al 31 dicembre 2024), si evince che oltre l'86% del saldo (circa 290 milioni) verrà rilasciato a conto economico in un orizzonte temporale di 10 anni.

11.6 Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.7 Contratti di assicurazione emessi - Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.8 Contratti di assicurazione emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Dinamica del valore di bilancio

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.9 Contratti di assicurazione emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Tempi attesi per la cancellazione

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili – Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2023.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 13.799.807 azioni della Capogruppo, interamente detenute dalla stessa, per un controvalore di bilancio di 66,7 milioni.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.958.684)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.508.223.442	-
B. Aumenti	1.509.136	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.509.136	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(8.350.259)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(8.350.259)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.501.382.319	-
D.1 Azioni proprie (+)	13.799.807	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce B.2 figurano le azioni assegnate nel corso dell'esercizio ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

La sottovoce C.2 si riferisce alle azioni acquistate da Banco BPM nel corso dell'esercizio, a servizio dei piani di compensi basati su azioni attuati dalla Capogruppo, in esecuzione delle delibere delle Assemblee dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 20 aprile 2023 e del 18 aprile 2024.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della presente Nota integrativa.

In entrambe le sottovoci sono rilevate anche n. 69.158 azioni acquistate e vendute con riferimento all'operatività con la clientela del c.d. "conto errori".

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 del passivo dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a 4.830,5 milioni e presentano la seguente classificazione:

- Riserve di utili per 4.230,6 milioni;
- Riserve altre per 599,9 milioni.

Si rimanda al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato” per l’evidenza dell’evoluzione delle Riserve nel corso dell’esercizio e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio separato di Banco BPM per le informazioni previste dall’art. 2427 del Codice civile.

Da ultimo, si segnala che la Capogruppo presenta all’interno delle proprie riserve patrimoniali la “Riserva Legale” costituita nella misura prevista dall’art. 2430 del Codice civile pari ad un quinto del capitale sociale, per un ammontare di 1.420,0 milioni.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale in essere al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.608,8 milioni (1.465,8 milioni alla fine dell’esercizio precedente) e sono rappresentati dalle seguenti emissioni di titoli *Additional Tier 1* (AT 1) per complessivi circa 1,6 miliardi nominali:

- emissione gennaio 2020 per 400 milioni, parzialmente riacquistato nel luglio 2024 per 179,5 milioni (e oggetto di rimborso anticipato nel gennaio 2025);
- emissione gennaio 2021 per 400 milioni;
- emissione aprile 2022 per 300 milioni;
- emissione novembre 2023 per 300 milioni;
- emissione luglio 2024 per 400 milioni.

Si segnala altresì che nel mese di giugno la Capogruppo ha proceduto al rimborso anticipato della prima emissione di titoli AT 1, avvenuta ad aprile 2019 per 300 milioni, e già oggetto di riacquisto parziale nel novembre 2023 per 223,3 milioni.

Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1*), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Tali emissioni sono classificabili come strumenti di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall’emissione, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili al netto dell’effetto fiscale, viene rilevato nella voce “140. Strumenti di capitale”.

In coerenza con la natura dello strumento, nel corso dell’esercizio sono state rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce “150. Riserve”):

- le cedole pagate per un importo pari a 103,3 milioni (74,9 milioni, al netto del relativo effetto fiscale di 28,4 milioni);
- gli effetti negativi, pari a -2,5 milioni, correlati ai sopra citati riacquisti delle emissioni del gennaio 2019 (76,7 milioni nominali) e del gennaio 2020 (179,5 milioni nominali), per il maggior corrispettivo pagato rispetto al valore di carico dell’emissione e per i costi direttamente attribuibili al netto dell’effetto fiscale.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella “Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo” della presente Nota integrativa.

13.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31/12/2024	31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	69	68
Totale	69	68

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/ e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	47.856.440	1.419.164	288.773	15.897	49.580.274	49.443.892
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.995.822	24.899	433	-	2.021.154	2.135.251
c) Banche	1.727.926	16.623	-	-	1.744.549	1.872.272
d) Altre società finanziarie	3.695.912	78.353	579	-	3.774.844	3.181.487
e) Società non finanziarie	38.192.122	1.209.150	284.576	15.800	39.701.648	39.926.906
f) Famiglie	2.244.658	90.139	3.185	97	2.338.079	2.327.976
2. Garanzie finanziarie rilasciate	766.538	46.503	20.886	-	833.927	490.160
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.428	-	-	-	1.428	6.534
c) Banche	49.271	-	-	-	49.271	13.598
d) Altre società finanziarie	128.352	99	14	-	128.465	26.035
e) Società non finanziarie	541.105	42.038	19.398	-	602.541	389.490
f) Famiglie	46.382	4.366	1.474	-	52.222	54.503

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	8.446.811	8.135.560
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	373.810	342.056
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.875	9.074
c) Banche	281.643	290.979
d) Altre società finanziarie	153.645	228.203
e) Società non finanziarie	7.875.513	7.482.908
f) Famiglie	126.135	124.396
2. Altri impegni	13.796.541	4.194.865
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.695	3.979
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.356	12.718
c) Banche	454.321	129.315
d) Altre società finanziarie	10.909.409	1.540.346
e) Società non finanziarie	704.963	703.733
f) Famiglie	1.712.492	1.808.753

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	412.982	879.104
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.078.084	5.057.899
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.243.939	57.732.164
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 62.735,01 milioni e si riferiscono:

- per 18.005,8 milioni (17.270,7 milioni nel 2023) a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso la clientela";
- per 20.863,5 milioni (23.856,3 milioni nel 2023) a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 23.088,2 milioni (21.551,4 milioni nel 2023) a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta o prestito titoli garantito da contante;
- per 219 milioni (219 milioni nel 2023) si riferisce ad attività finanziarie relative ai mutui ceduti alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione;
- per 148,4 milioni (178,2 milioni nel 2023) a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling);
- per 19,7 milioni (47,8 milioni nel 2023) ad attività costituite a garanzia di operazioni di finanziamento ricevute da Cassa Depositi e Prestiti;
- per 390,5 milioni (545,7 milioni nel 2023) a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti Master Agreement stipulati dall'istituto. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce "40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In aggiunta a quanto esposto in precedenza per le garanzie di operazioni di finanziamento presso banche centrali, si segnalano le seguenti esposizioni, che da un punto di vista contabile non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale, utilizzate come parte del collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE che al 31 dicembre 2024 erano costituiti principalmente da operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 750 milioni di euro (15,7 miliardi di nominale nel 2023) e 1 miliardo di dollari:

- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 0,2 milioni (639 milioni nel 2023);
- emissioni obbligazionarie garantite (*covered bond*) riacquistate per un valore nominale pari a 0,2 milioni (0,8 milioni nel 2023).

Si evidenzia che l'insieme di queste garanzie sono state solo parzialmente utilizzate a copertura delle operazioni menzionate con una disponibilità per un ulteriore utilizzo di circa 15 miliardi.

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di pronti contro termine attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela in funzione della controparte, ammonta a 1.340,1 milioni (1.219,7 milioni nel 2023) con valore nominale di 1.335,5 milioni (1.239,5 milioni nel 2023).

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Voci	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
Composizione delle attività finanziarie sottostanti polizze unit-linked:		
- Quote di O.I.C.R.	5.234.786	4.510.298
- Titoli di capitale	68.468	55.749
- Finanziamenti e titoli di debito	876.570	665.164
Totale	6.179.824	5.231.211
di cui: Finanziamenti infragruppo	(372.209)	(379.469)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.807.615	4.851.743
Passività finanziarie designate al fair value	3.325.763	2.794.068

Nella tabella precedente è fornita la composizione degli investimenti sottostanti le polizze *unit-linked* pari a 6.179,8 milioni (5.231,2 milioni al 31 dicembre 2023); nel bilancio consolidato i suddetti investimenti trovano rappresentazione nel portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili". Il valore di bilancio al netto degli investimenti infragruppo ammonta a 5.807,6 milioni (4.851,7 milioni al 31 dicembre 2023).

Con riferimento alle passività finanziarie, si precisa che la significativa differenza rispetto al saldo degli attivi è riconducibile ad un differente approccio in termini di classificazione dei contratti sottostanti. Nello specifico, circa 2,5 miliardi di attivo (2,1 miliardi al 31 dicembre 2023), ovvero quelli principalmente riconducibili alle passività sottostanti ai prodotti *Unit Linked* di Vera Vita e BBPM Life, non trovano immediata rappresentazione nella voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" ma nella voce "110. a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività", in linea con quanto consentito dall'IFRS 17.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	102.153.294
1. regolati	101.831.367
2. non regolati	321.927
b) vendite	103.572.729
1. regolate	103.252.122
2. non regolate	320.607
2. Gestioni di portafogli	3.734.504
a) individuali	3.734.504
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	72.203.042
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.258.066
2. altri titoli	65.944.976
c) titoli di terzi depositati presso terzi	71.627.369
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	51.768.026
4. Altre operazioni	1.053.091

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Nel dettaglio, gli strumenti che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 si riferiscono ad alcune operazioni stipulate dalla Capogruppo relative a Pronti contro termine con Banche e ad alcuni derivati finanziari Over the counter OTC con la controparte London Clearing House (LCH).

In particolare, gli importi compensati esposti nelle successive tabelle 6. e 7., in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", ammontano a 1.019,6 milioni di cui 400,0 milioni relativi alle operazioni di Pronti contro termine il cui effetto viene rappresentato in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - crediti verso banche, compensati per 400,0 milioni;
- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, compensate per 400,0 milioni;
 - titoli in circolazione, compensati per 400,0 milioni.

L'effetto della compensazione in diminuzione dei "titoli in circolazione" è dovuto alla rappresentazione prevista per le operazioni di Pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate.

I rimanenti 619,6 milioni relativi a strumenti derivati compensati, vengono rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - Attività finanziarie di negoziazione, compensate per 397,8 milioni;
- 50. Derivati di copertura, compensati per 221,8 milioni;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione, compensate per 397,8 milioni;
- 40. Derivati di copertura, compensati per 221,8 milioni.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)", "LCH SA" ed "Eurex Clearing AG";
- per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a 2.818,2 milioni (esposti nelle voci 20 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.690,5 milioni (3.310,0 milioni l'ammontare lordo) sono assistiti da contratti di *netting* (95,5% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonne c) ed a));
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a 2.345,4 milioni (esposti nella voce 20 e 40 del passivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 1.984,3 milioni (2.603,9 milioni l'ammontare lordo) assistiti da contratti di *netting* (84,6% in termini percentuali), come indicato nella tabella 7 (colonne c) ed a)). Le posizioni non rientranti in accordi di *netting* si riferiscono, in prevalenza, a *swap* su tassi stipulati con la clientela di Banco BPM, che presentano un *fair value* negativo pari a 217,5 milioni, ed a certificate a capitale non garantito emessi per 113,1 milioni.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi" esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela e delle attività e passività finanziarie di negoziazione, in funzione della tipologia della controparte e della finalità delle operazioni, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato. Si precisa che nella tabella 7. figurano 8.798,7 milioni (ammontare lordo) di pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate che, al netto dei 400,0 milioni compensati come in precedenza riportato, sono rappresentati in bilancio e nelle relative tabelle di Parte B "Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione" per 8.398,7 milioni (ammontare netto); mentre non sono rappresentate alcune operazioni di prestito titoli garantiti da contante nei confronti della clientela senza accordi di compensazione per 0,4 milioni, che rappresentano le differenze rispetto a quanto evidenziato nelle tabelle della Parte B.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 6. e 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.310.045	619.562	2.690.483	1.694.177	884.711	111.595	86.097
2. Pronti contro termine	5.401.214	400.019	5.001.195	4.998.600	2.232	363	-
3. Prestito titoli	195.837	-	195.837	186.837	-	9.000	1.124
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	8.907.096	1.019.581	7.887.515	6.879.614	886.943	120.958	X
Totale 31/12/2023	9.453.353	959.929	8.493.424	7.548.377	857.826	X	87.221

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.603.887	619.562	1.984.325	1.694.177	193.633	96.515	112.301
2. Pronti contro termine	32.849.347	400.019	32.449.328	31.551.440	883.389	14.499	16.055
3. Prestito titoli	80.375	-	80.375	79.998	-	377	3.759
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	35.533.609	1.019.581	34.514.028	33.325.615	1.077.022	111.391	X
Totale 31/12/2023	32.768.707	959.929	31.808.778	31.383.595	293.068	X	132.115

8. Operazioni di prestito titoli

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari, clientela), della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante o da altri titoli).

Detta operatività viene svolta in prevalenza dalla Capogruppo Banco BPM: i titoli presi a prestito vengono, di regola, utilizzati per speculari operazioni di prestito titoli (ove il Gruppo opera in qualità di prestatore) o come sottostanti di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Si segnala che le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante, che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale, ma figurano tra le esposizioni fuori bilancio per il relativo rischio di controparte.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei crediti e dei debiti rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2024 a fronte dei titoli ricevuti e dati in prestito garantiti da contante; le operazioni che non trovano rappresentazione patrimoniale, come illustrato nel precedente paragrafo, sono esposte sulla base del *fair value* dei titoli ricevuti o dati in prestito.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:			
a) Banche	-	90.461	105.379
b) Intermediari finanziari	-	-	-
c) Clientela	-	-	-
Totale crediti per prestito titoli	-	90.461	105.379
Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o da contante che non rientra nella disponibilità del prestatore da:			
b) Intermediari finanziari	-	-	-
c) Clientela	4.134	43.554	131.752
Totale (fair value)	4.134	43.554	131.752
Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:			
a) Banche	-	8.448	41.926
b) Intermediari finanziari	-	-	-
c) Clientela	-	4.514	25.880
Totale debiti per prestito titoli	-	12.962	67.806
Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:			
a) Banche	66.651	459.972	231.689
b) Intermediari finanziari	-	-	-
c) Clientela	45.281	287	5.674
Totale (fair value)	111.932	460.259	237.363

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.